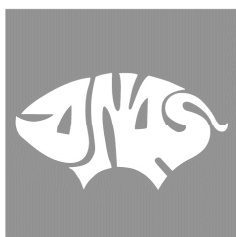


RELAZIONE ATTIVITA' 2016 ASSEMBLEA GENERALE DEI SOCI

Roma, 22 giugno 2017



associazione nazionale allevatori suini

RICONOSCIUTA GIURIDICAMENTE – D.P.R. 2031 DEL 23/12/1962
ISCRIZIONE CCIAA ROMA N. 862427 DEL 7/2/97
00161 ROMA VIA L. SPALLANZANI 4
TEL. +39 06 44170620 FAX +39 06 44170638
<http://www.anas.it> E-mail: anas@anas.it

A solid gray square is positioned in the lower right area of the page. The text "PARTE PRIMA" is centered within this square.

PARTE PRIMA

L'ORGANIZZAZIONE E LA SUA STRUTTURA

**ORGANI DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALLEVATORI SUINI
(Triennio 2016-2019)**

PRESIDENTE

Thomas Ronconi

VICE PRESIDENTE

Maurizio Milani

MEMBRO GIUNTA ESECUTIVA

Piergiuseppe Bonetto
Carlo Vittorio Ferrari
Pietro Santo Molinaro

CONSIGLIERI

Andrea Cristini
Carlo Bucci
Giuseppe Ferrari
Ugo Franceschini
Stefano Governi
Angelo Polezzi
Matteo Zolin

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Davide Festa

Membri effettivi

Angelo Ciardiello
Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e
Forestali
Enrico Vittucci

Membri supplenti

Ivana Galeassi
Roberto Mattone

COLLEGIO DEI PROBIVIRI

Federico Ghera
Cinzia Latini

DIRETTORE

Maurizio Gallo

SEDI OPERATIVE

Sede centrale

Ufficio centrale LG-RA; Ufficio centrale Albo ibridi; Servizio studi; Servizi generali ed amministrativi.
Via L. Spallanzani 4 00161 ROMA

Centro Genetico Suini

Via d'Este 6 – Loc. S. Vittoria – 42044 GUALTIERI (RE)

Centro Genetico Suini

Loc. Mugliano – 52100 AREZZO

ORGANIZZAZIONI ADERENTI

Associazione Interprov. Allevat. Bergamo e Brescia
Via Dalmazia 27
25125 BRESCIA
Tel. 030-2273011

Associazione Allevatori Lombardia Ovest
Via Barattiera 5
26817 SAN MARTINO IN STRADA LO
Tel. 02-5829811

Associazione Interprov. Allevatori Nuoro Ogliastra
Via Alghero 6
08100 NUORO
Tel. 0784-203480

Associazione Regionale Allevatori della Calabria
Via Rocco Scotellaro 13/15
88046 LAMEZIA TERME CZ
Tel. 0968-411405

Associazione Regionale Allevatori Emilia Romagna
Via Roma 89/2 – Viadagola
40057 GRANAROLO EMILIA BO
Tel. 051-760600

Associazione Regionale Allevatori Lazio
Via Emilio Pasquini 145
Loc. Testa di Lepre
00054 FIUMICINO RM
Tel. 06-6678934

Associazione Regionale Allevatori del Molise
Via Puglia 147
86100 CAMPOBASSO CB
Tel. 0874-483120

Associazione Regionale Allevatori della Puglia
Via S. Nicola 2
70017 PUTIGNANO BA
Tel. 080-4054788

Associazione Regionale Allevatori della Toscana
Via Voltorno 10/12B – Loc. Osmannoro
50019 SESTO FIORENTINO FI
Tel. 055-4373531

Associazione Regionale Allevatori del Veneto
Via Leonardo da Vinci 52
36100 VICENZA
Tel. 044-4393911

A.R.S. Calabresi Soc. Coop.
Contrada Felicetti – Zona industriale
87050 FIGLINE VEGLIATURO CS
Tel. 0984-969079

ASSOSUINI
Via S. Martino della Battaglia 3
46043 CASTIGLIONE DELLE STIVIERE MN
Tel. 0376-944901

Associazione Provinciale Allevatori
Via Bergamo 292 – Loc. Migliaro
26100 CREMONA
Tel. 0372-419311

Associazione Mantovana Allevatori
Strada Ghisiolo 57
46030 TRIPOLI DI SAN GIORGIO MN
Tel. 0376-2471

Associazione Regionale Allevatori della Basilicata
Via dell'Edilizia snc
85100 POTENZA
Tel. 0971-470000

Associazione Regionale Allevatori della Campania
Corso Meridionale 7
80143 NAPOLI
Tel. 081-202970

Associazione Allevatori del Friuli-Venezia Giulia
Via XXIX Ottobre 9/b
33033 CODROIPO UD
Tel. 0432-824211

Associazione Regionale Allevatori delle Marche
Via Garibaldi 77
62100 MACERATA
Tel. 0733-231702

Associazione Regionale Allevatori del Piemonte
Via Livorno 60 - c/o Parco Tecnologico
10144 TORINO
Tel. 011-2258451

Associazione Regionale Allevatori dell'Umbria
Via Oddo P. Baldeschi 59
06073 TAVERNE DI CORCIANO PG
Tel. 075-6979217

Associazione Veneta Allevatori A.V.A.
Corso Australia 67
35136 PADOVA PD
Tel. 049-8724762

AGRITECH S.r.l.
Via Rimembranze 7
25012 CALVISANO BS
Tel. 030-9968222

COMAZOO SCARL
Via Santellone 37
25018 MONTICHIARI BS
Tel. 030-964961

DOX-AL Italia S.p.A.
Via Mascagni 6/A
20884 SULBIATE MB
Tel. 039-62051

Consorzio di Tutela della Cinta Senese
Strada di Cerchiaia 41/4
53100 SIENA
Tel. 0577-389513

EUROVIX S.p.A.
Viale Europa 10
25046 CAZZAGO SAN MARTINO BS
Tel. 030-7750570

Inseme S.p.A.
Via Cadiane 179
41126 SALICETO SAN GIULIANO MO
Tel. 059-514611

Az. Agr. Mulinello Srl
Contrada Piano Comune
94010 ASSORO (EN)
Tel. 0935-905887

G.I.M.A. S.p.A.
Via Emilia Est 35
42048 RUBIERA RE
Tel. 0522-6257111

Peschiera Soc. Semp.
Strada Cesano Bruciata, 126
41100 Saliceto San Giuliano (MO)
Tel. 071-7950308

ACM – Conduzione Associata Allevamenti suini
Via La Croce, 17
60020 CAMERATA PICENA (AN)
Tel. 071-9470017

PARTE SECONDA

LETTERA AI SOCI

Cari Soci,

negli ultimi anni il comparto suinicolo italiano ha sofferto gli effetti dell'espansione produttiva di alcuni Paesi europei ed un brusco rallentamento dei consumi domestici di carne suina. Questa situazione sfavorevole ha purtroppo imposto l'abbandono dell'attività da parte di diversi allevatori e la contrazione del parco scrofe nazionale. Per fortuna a partire dalle metà dello scorso anno è mutato lo scenario internazionale e finalmente i prezzi dei suini vivi sono diventati remunerativi.

Questa congiuntura favorevole non deve indurci ad allentare l'attenzione. Il nostro comparto deve saper far leva sulle sue peculiarità e deve affrontare alcuni temi che in modo sempre più pressante vengono posti dall'opinione pubblica e dal consumatore.

Per quanto riguarda le peculiarità della suinicoltura italiana, i dati di questi anni dimostrano che la produzione per le filiere DOP "Prosciutto di Parma e di San Daniele" hanno tenuto mentre sono drasticamente crollate le produzioni prive di una precisa caratterizzazione qualitativa. Si tratta di un fatto importante che conferma la centralità e irrinunciabilità della politica di qualità connessa ai prosciutti e salumi DOP. Le produzioni DOP sono un patrimonio economico e culturale del nostro paese, che devono essere governate con saggezza per evitare il rischio di un loro declassamento a mera *commodity*. Un ruolo chiave per la sostenibilità dei prodotti DOP è quello della selezione delle razze italiane del Libro genealogico ANAS. L'obiettivo è consolidare gli elementi di distinzione qualitativa e migliorare l'efficienza produttiva in allevamento. I risultati del 2016 confermano l'efficacia del programma genetico per le razze del suino pesante.

In merito alle sensibilità di cittadini e consumatori è necessario qualificare l'immagine dell'allevamento, attraverso l'adozione di pratiche di allevamento verificate scientificamente che assicurino idonei livelli di benessere e salute dei suini, un uso responsabile dei farmaci e un ridotto impatto ambientale. Su questi aspetti ANAS collabora attivamente con il Ministero della Salute e i Centri di riferimento degli Istituti Zooprofilattici ed è parte attiva nelle iniziative di valorizzazione e divulgazione avviate dai Consorzi di tutela dei prosciutti di San Daniele e Parma. Inoltre, grazie alla disponibilità degli strumenti innovativi della genomica, ANAS ha avviato impegnativi progetti di selezione e conservazione della biodiversità delle razze italiane per aspetti mai prima indagati, quali la docilità, la longevità, la resistenza al calore ed alle malattie, l'efficienza energetica.

Concludo rivolgendo un sentito e doveroso ringraziamento ai soci, ai consiglieri, ai membri del collegio sindacale, al personale, nonché ai rappresentanti delle Organizzazioni Professionali e dei Ministeri per il lavoro svolto e per l'impegno che continueranno a dedicare allo sviluppo di un settore di primaria importanza per l'economia agroalimentare italiana.

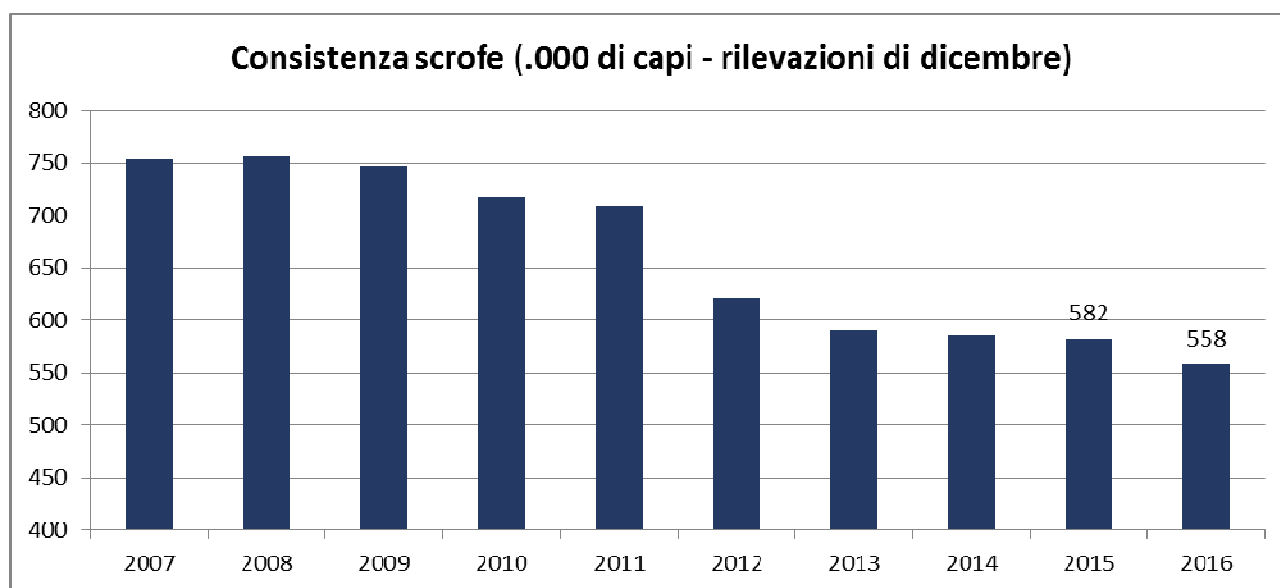
Il Presidente
Thomas Ronconi

IL MERCATO SUINICOLO ITALIANO NEL 2016

- La consistenza suinicola

I dati Istat relativi alla consistenza suinicola evidenziano un ulteriore calo del patrimonio suinicolo nazionale: in particolare, la consistenza delle scrofe registra una forte contrazione rispetto al 2015, (- 4,2%).

Dicembre - n° capi	2012	2013	2014	2015	2016	Diff % 16/15
Suini totale	8.661.530	8.561.280	8.676.100	8.674.793	8.477.930	-2,3%
Scrofe totale	621.450	590.280	585.720	582.447	558.065	-4,2%

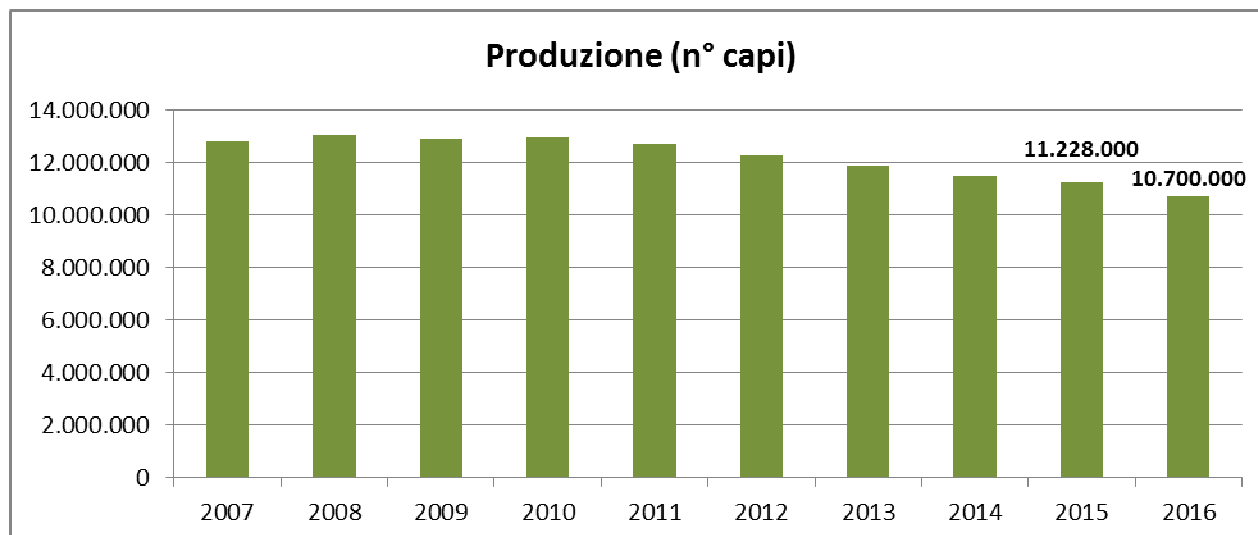


Elaborazione su dati Istat

- La produzione nazionale e le macellazioni di suini in Italia

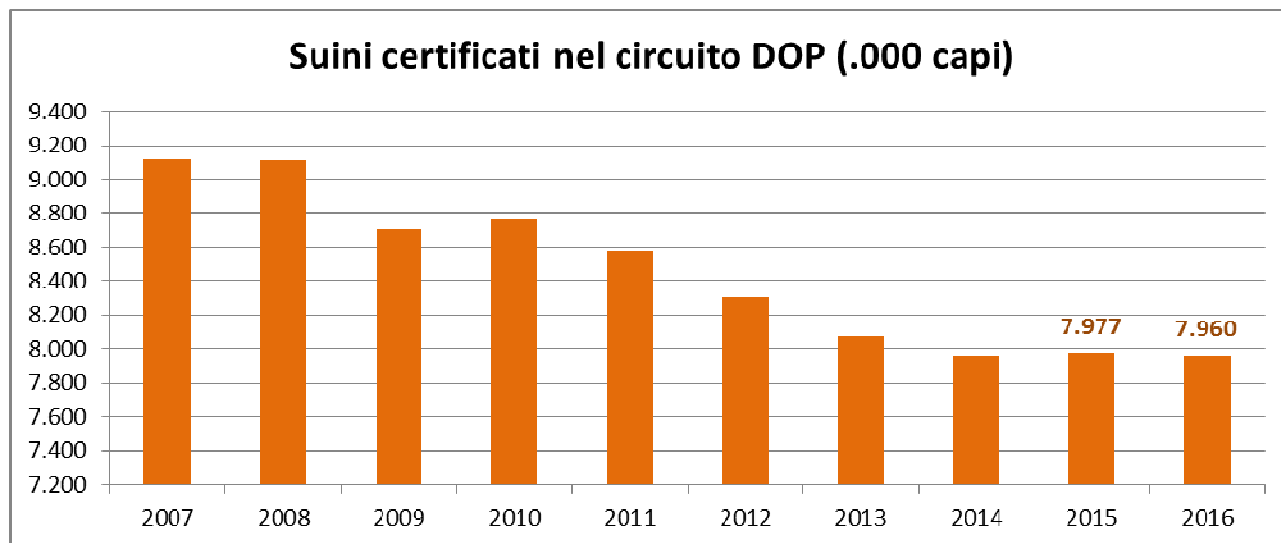
Data la forte contrazione del numero delle scrofe, per il 2016 ANAS stima un calo della produzione suinicola italiana del 4,7% rispetto al 2015 per un totale di 10.700.000 capi suini.

Nonostante il calo produttivo, il buon andamento delle quotazioni ha inciso sul valore della produzione suinicola nazionale, che ha registrato un aumento rispetto al 2015 dell'1,1%, per un totale di circa 2.522 milioni di €.



Elaborazione su dati Istat – dal 2013 stime ANAS

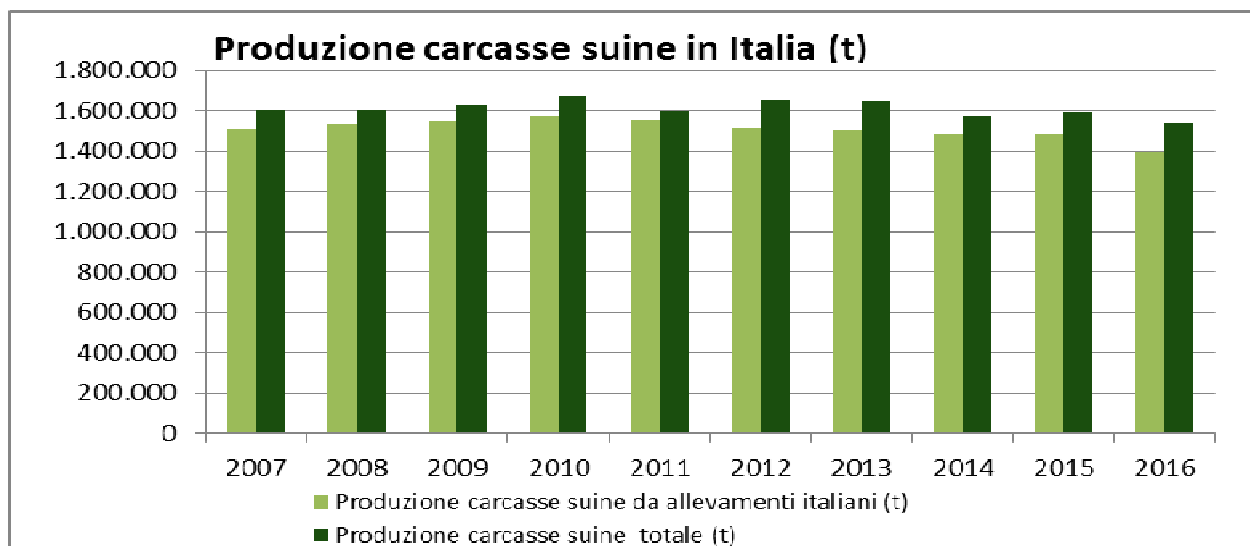
Nel circuito DOP invece si registra una stabilità dei livelli produttivi. Nel 2016 i capi suini certificati per le produzioni salumiere a Denominazione di Origine Protetta sono stati 7.960.344 (in flessione dello 0,2% rispetto al 2015).



Elaborazione su dati IPQ/INEQ

Per quanto riguarda le macellazioni, ANAS rileva un calo del numero dei capi macellati del 2% circa (per un totale di 11.848.037 capi suini) ed un calo della produzione totale di carcasse suine (-3,2% rispetto al 2015) per complessive 1.544.132 tonnellate.

Il calo del numero dei suini nati ed allevati in Italia ha determinato la contrazione della produzione di carne suina italiana, stimata in 1.394.510 tonnellate (-5,9% rispetto al 2015). Questo calo produttivo è stato compensato dall'aumento dei suinetti e dei suini importati.



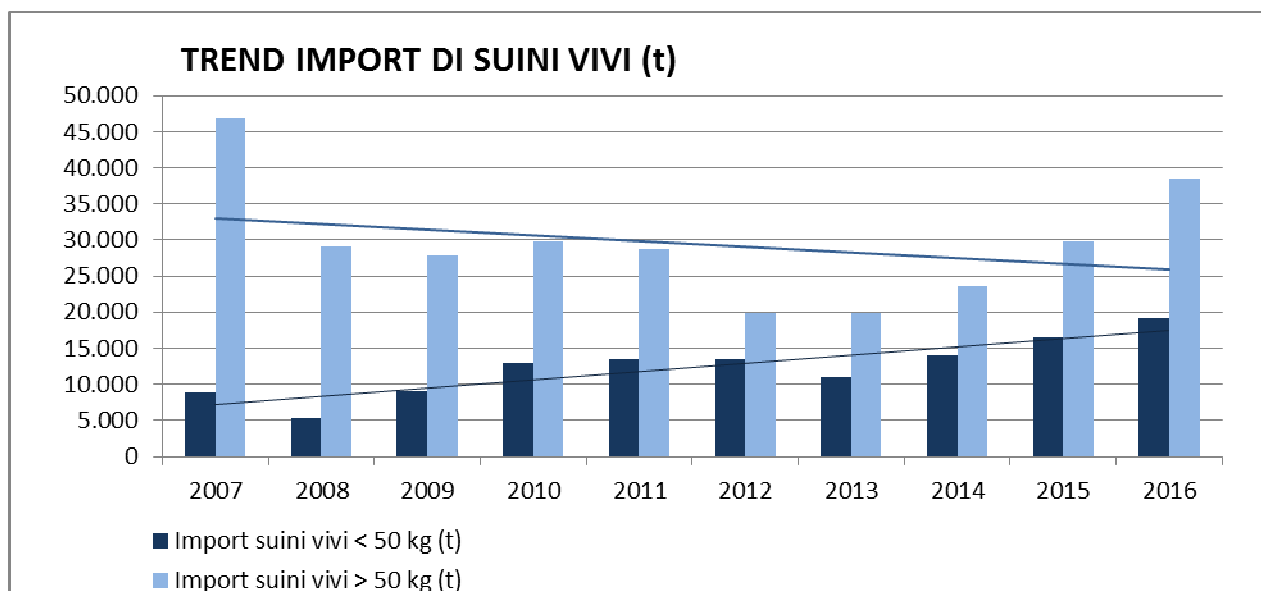
Stime ANAS su dati Istat

• Le Importazioni

Lo scorso anno, l'Italia ha importato 1.110.651 t di suini (peso carcassa) e carni suine, dato in flessione del 3,4% rispetto al 2015, per un valore complessivo di 2.083 milioni di € (-1,0%)

I suini vivi

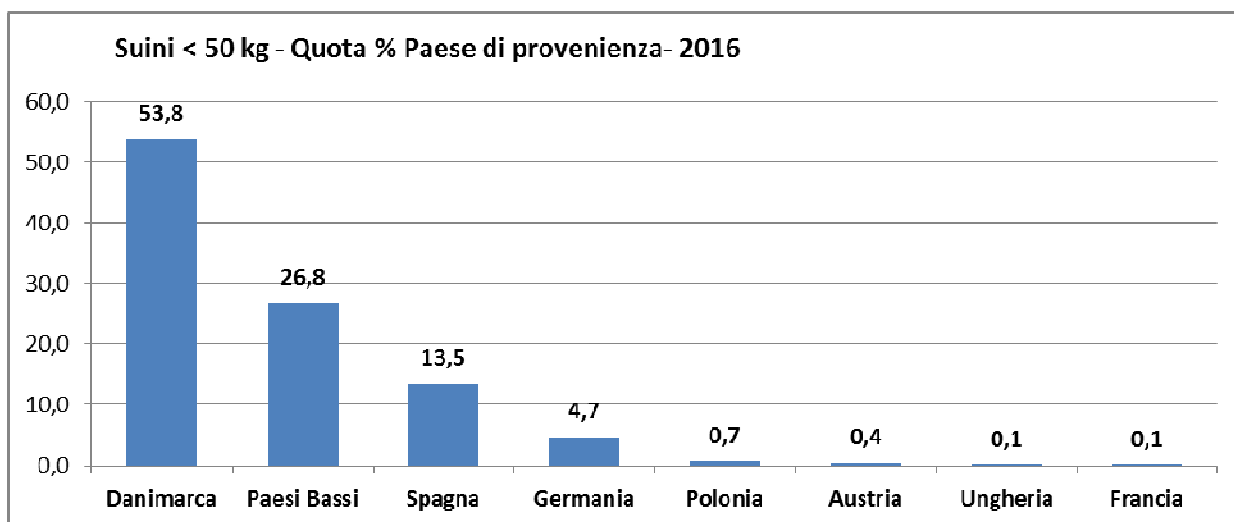
Secondo i dati Istat, nel 2016 si è registrato un aumento delle importazioni di suini vivi dell'11,7% rispetto al 2015 per un totale di 1.097.743 capi (+11,7%) ed un valore complessivo di circa 94 milioni di € (+24,2%).



Elaborazione su dati Istat

Tendenzialmente, negli ultimi dieci anni si è registrato un progressivo incremento degli acquisti di suinetti di peso inferiore a 50 kg da altri Paesi UE. I suinetti provengono perlopiù dalla Danimarca, dai Paesi Bassi e dalla Spagna.

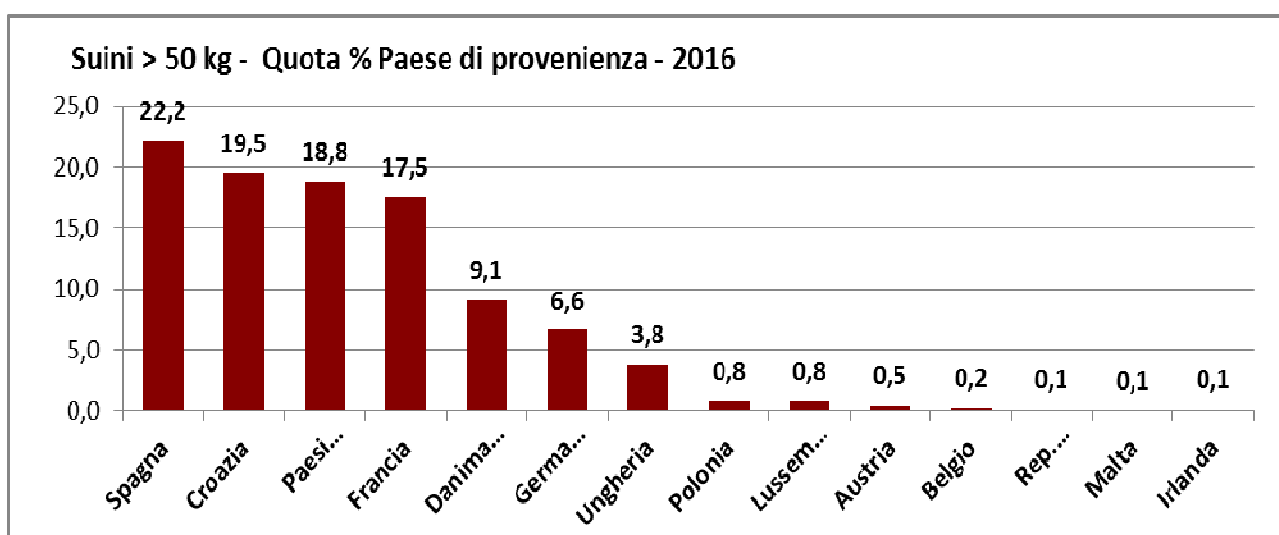
SUINI DI PESO INFERIORE A 50 KG - N° DI CAPI			
	2015	2016	Diff. % 16/15
Danimarca	424.180	399.745	-5,8%
Paesi Bassi	187.206	198.856	6,2%
Spagna	24.723	100.163	305,1%
Germania	13.929	34.945	150,9%
Polonia	4.259	5.459	28,2%
Austria	1.178	2.883	144,7%
Ungheria	9.696	635	-93,5%
Francia	1.008	453	-55,1%
Totale	666.179	743.139	11,6%



Elaborazione su dati Istat

I suini di peso superiore a 50 kg sono importati prevalentemente dalla Spagna, dalla Croazia, dai Paesi Bassi e dalla Francia, dalla Danimarca e dalla Germania.

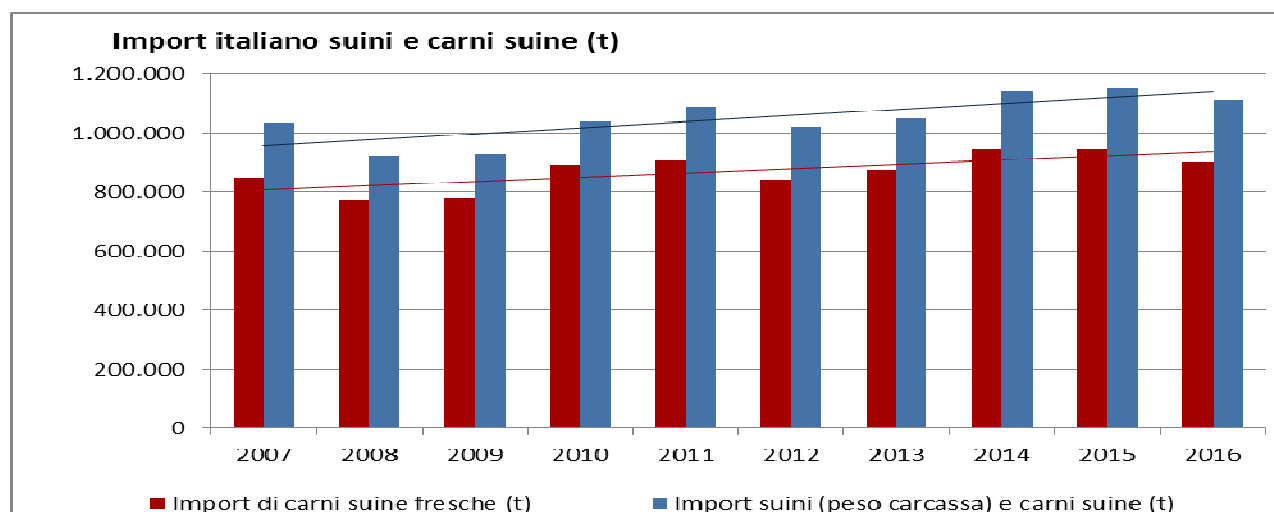
	SUINI DI PESO SUPERIORE O UGUALE A 50 KG - N° DI CAPI		
	2015	2016	Diff. % 16/15
Spagna	61.080	69.300	13,5%
Croazia	20.878	60.863	191,5%
Paesi Bassi	86.078	58.895	-31,6%
Francia	36.613	54.723	49,5%
Danimarca	21.221	28.370	33,7%
Germania	29.388	20.695	-29,6%
Ungheria	10.850	11.758	8,4%
Polonia	4.602	2.372	-48,5%
Lussemburgo	360	2.565	612,5%
Austria	2.623	1.491	-43,2%
Belgio	160	700	337,5%
Rep. Ceca	150	373	148,7%
Malta	55	184	234,5%
Irlanda	437	400	-8,5%
Totale	274.495	312.689	13,9%



Elaborazione su dati Istat

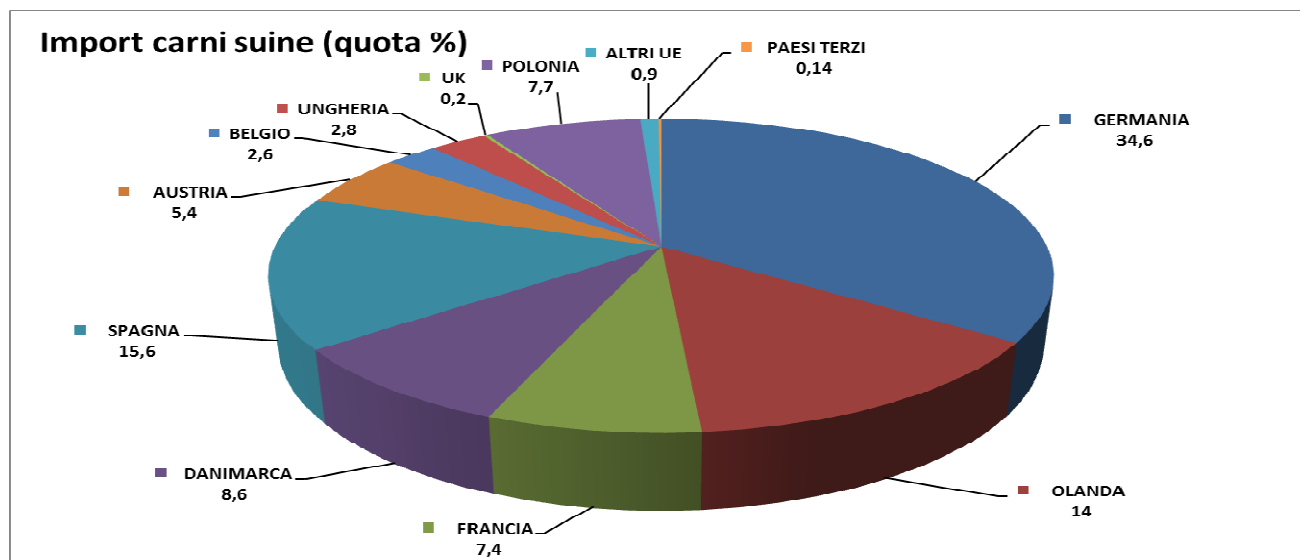
Le carni suine

Secondo i dati Istat nel 2016 l'Italia ha importato carni suine per 1.063.504 t (dato in flessione del 4,3% rispetto al 2015) per un valore complessivo di circa 1.989 milioni di € (-1,9% rispetto al 2015). Si registrano cali dell'import di carni suine fresche (-4,6%), congelate (-5,7%) e lavorate (-3,0%).



Nel 2016 sono state importate 900.302 t di carni suine fresche, 61.212 t di carni congelate e 55.924 t di carni lavorate. La quota residua è costituita da importazioni di lardo, grasso e strutto, fegati e frattaglie.

La Germania, la Spagna e l'Olanda, seguite da Danimarca, Polonia e Francia sono i nostri principali fornitori di carni suine.

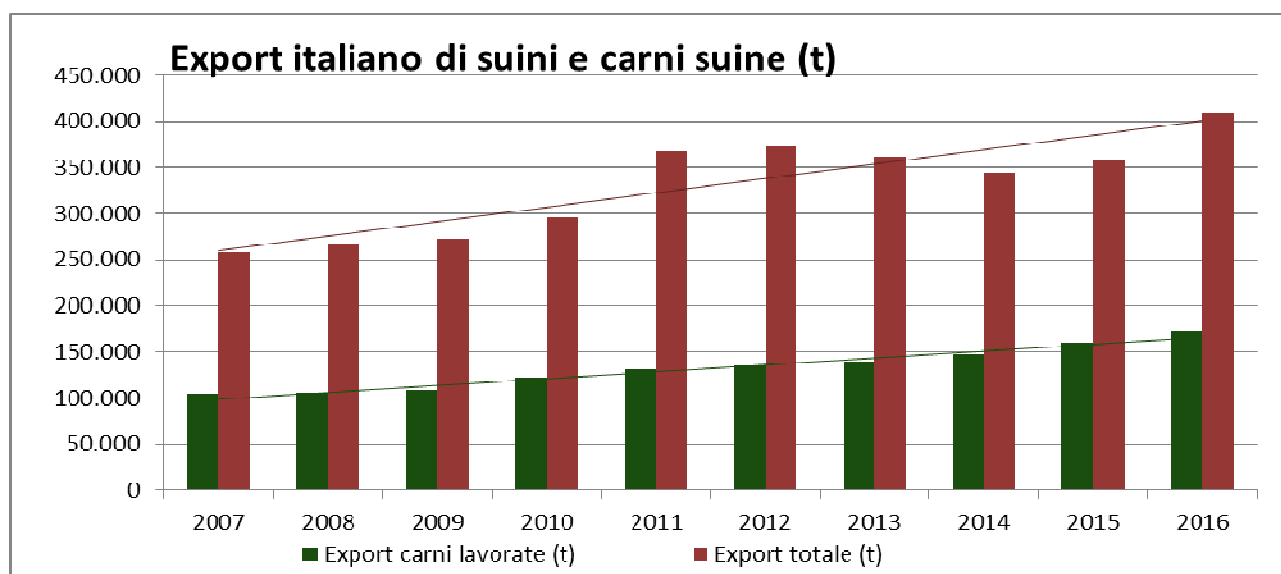


Elaborazione su dati Istat – Anno 2016

• Le Esportazioni

Nel 2016, si registra un aumento delle esportazioni di suini vivi e carni suine (+14,9% rispetto al 2015) per complessive 374.494 t (peso equivalente carne fresca) ed un valore di 1.639,629 milioni di € (+8,1% rispetto all'anno precedente).

Si conferma il trend favorevole per le carni lavorate: lo scorso anno l'Italia ha esportato complessivamente 171.172 t di carni lavorate, dato in aumento del 6,8% rispetto all'anno precedente, per un valore complessivo di 1.359,390 milioni di € (+4,7%).



Elaborazione su dati Istat

In termini di valore, le carni lavorate rappresentano l'83% del valore complessivo di tutte le nostre esportazioni di suini vivi e carni suine.

- **Stime sull'importazione e l'esportazione di cosce suine nel 2016**

Secondo stime ANAS, nel 2016 l'Italia ha importato oltre 59,5 milioni di cosce, dato in calo rispetto al 2015. Considerata una produzione nazionale di cosce pari a circa 21,4 milioni di pezzi ed il numero delle cosce importate (circa 59,5 milioni) ed esportate (circa 10,7 milioni), il numero delle cosce suine utilizzate in Italia nel 2016 dovrebbe ammontare a circa 70,3 milioni, in calo del 5,7% rispetto al 2015.

Il grado di autoapprovvigionamento italiano di cosce suine nel 2016 è stato del 30,4%, dato in lieve aumento rispetto al 2015 (+1%).

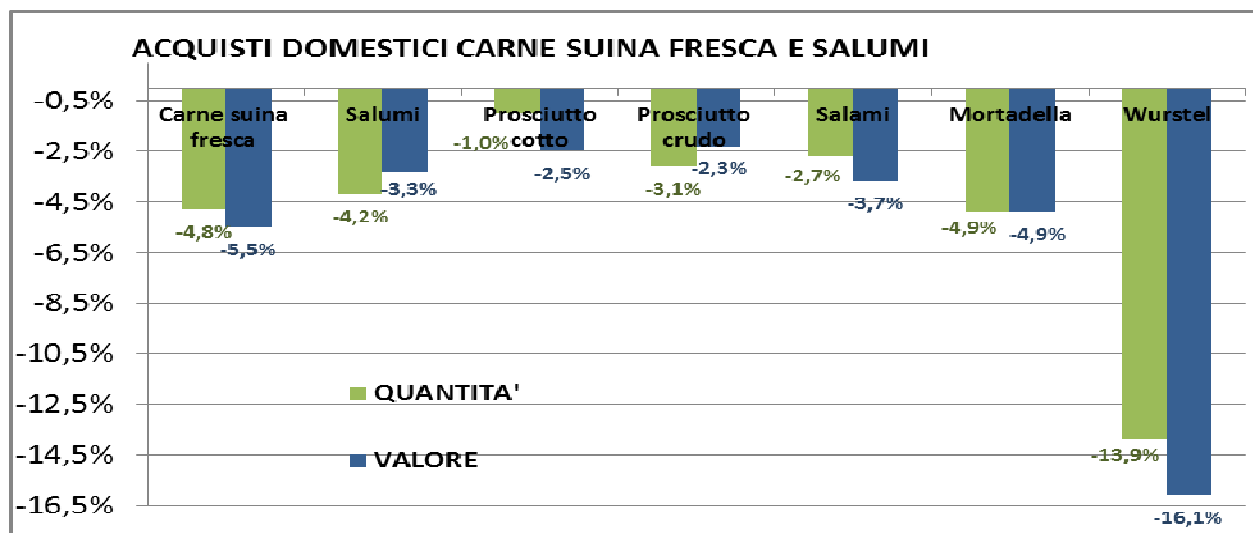
Importazioni 2016	Tonnellate	Stima cosce (n°)	Diff. % 16/15
Cosce fresche e congelate	563.922	56.392.210	-3,9%
Carcasse/mezzene importate	141.734	3.149.640	-6,7%
Totale cosce importate		59.541.850	-4,1%
Esportazioni 2016	Tonnellate	Stima cosce (n°)	Diff. % 16/15
Cosce fresche e congelate	6.772	501.600	15,1%
Prosciutti crudi e speck	69.728	7.747.610	3,5%
Prosciutti cotti	23.255	2.325.460	13,8%
Carcasse/mezzene esportate	6.051	93.090	22,4%
Totale cosce esportate		10.667.760	6,3%

Stime elaborate su dati Istat. I dati sono suscettibili di aggiornamenti.

- **La domanda interna e il grado di autoapprovvigionamento**

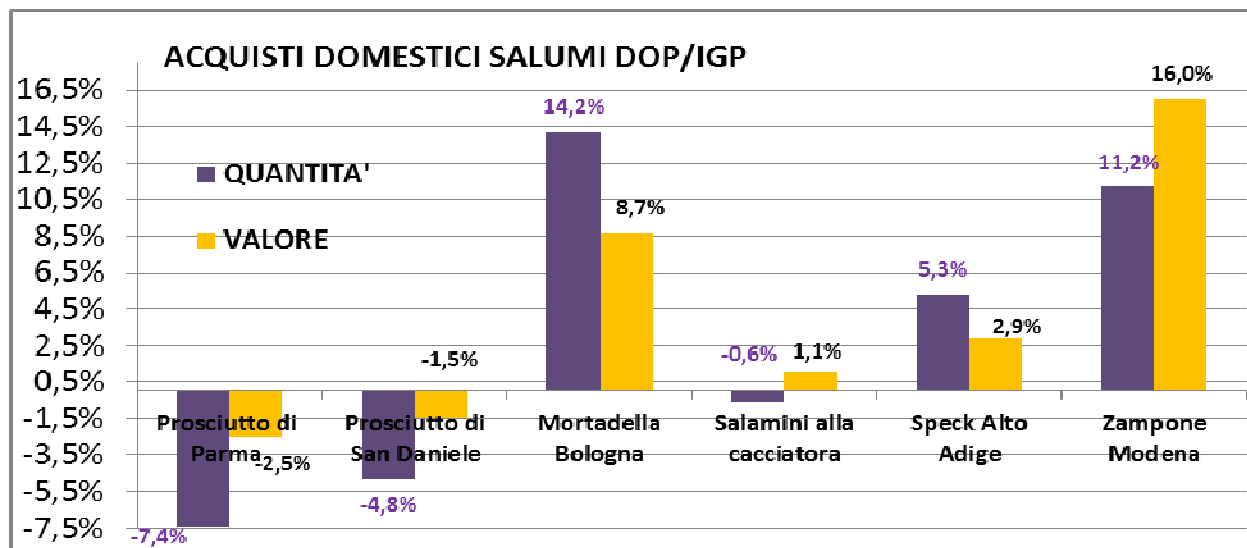
ANAS stima che in Italia nel 2016 siano state complessivamente utilizzate (da industria di trasformazione, ristorazione, famiglie) circa 2.198.082 t di carne suina in peso equivalente carcassa (-6,4% rispetto al 2015).

In decisa flessione rispetto al 2015 anche gli acquisti domestici di carni suine indicati da ISMEA: gli acquisti domestici delle famiglie italiane di carne suina fresca hanno registrato un calo del 4,8% in volume e del 5,5% in valore. In calo anche gli acquisti domestici di salumi: nel 2015 si segnala una flessione del 4,2% in volume e del 3,3% in valore.



Elaborazioe su dati ISMEA

Nel 2016 la flessione dei consumi interessa anche i Prosciutti DOP di Parma (-7,4% in quantità e -2,5% in valore) e di San Daniele (-4,8% in quantità e -1,5% in valore).

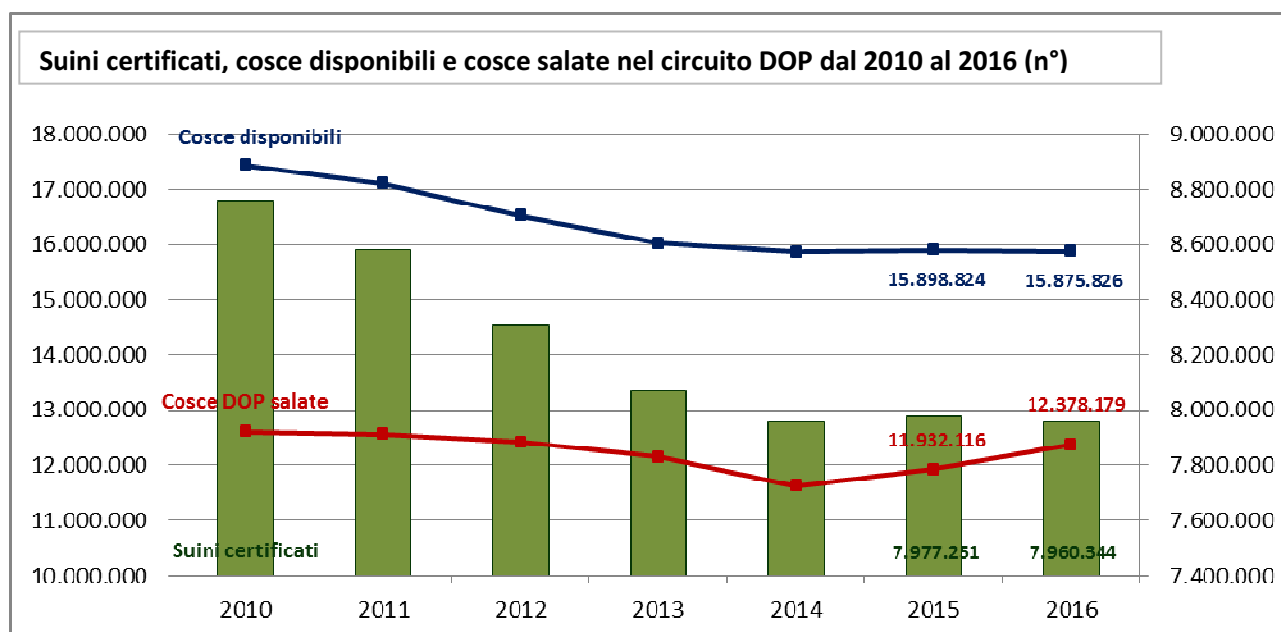


Elaborazione su dati ISMEA

Secondo stime ANAS, il grado di autoapprovvigionamento italiano di carne suina lo scorso anno è stato del 63,4% (+0,5% rispetto al 2015).

• Il trend delle salature nel Circuito DOP

Nel 2016, su 15.875.826 cosce disponibili alle lavorazioni DOP, ne sono state salate 12.378.179, il 78% del totale. Le cosce non accettate o comunque destinate ad altre lavorazioni sono state in tutto 3.362.157 (corrispondenti a circa 1,7 milioni di suini allevati nell'ambito del circuito DOP).



Elaborazione su dati IPQ/INEQ

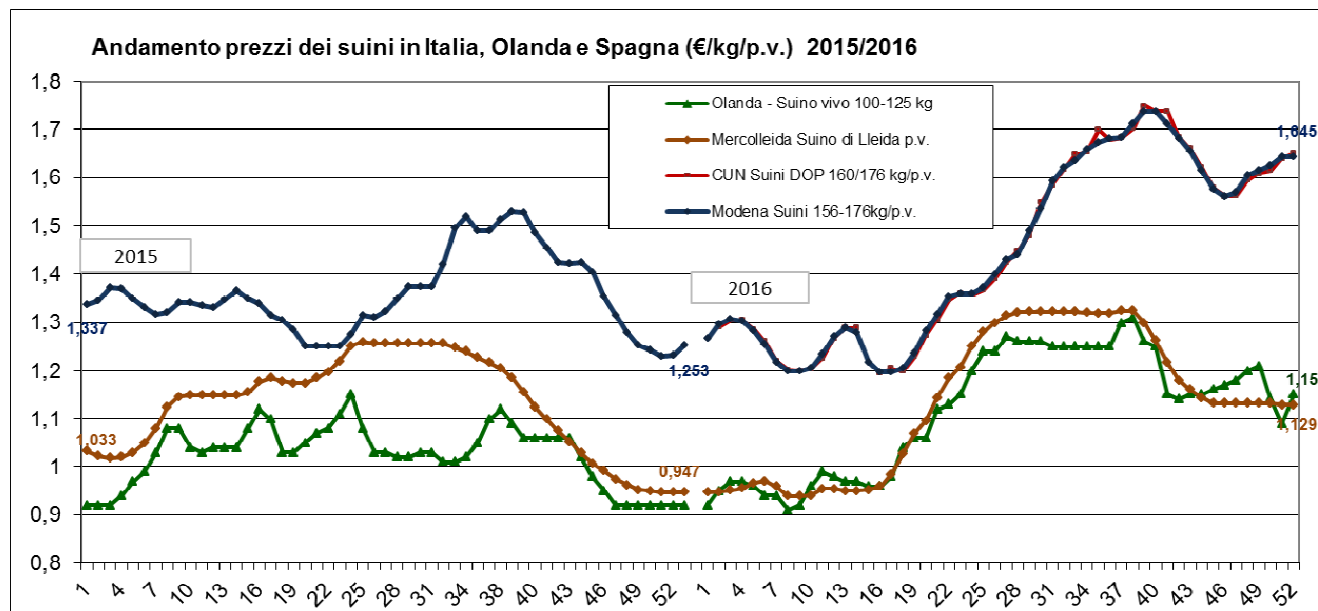
I DATI DEL CIRCUITO DOP	2016	16/15 (Diff. %)
Suini certificati	7.960.344	- 0,21
Cosce disponibili	15.875.826	- 0,14
Cosce DOP salate	12.378.179	3,74

- **L'andamento dei prezzi**

Nel 2016 si è registrato un andamento più sostenuto dei prezzi dei suini rispetto al trend del 2015. All'inizio dell'anno l'andamento al ribasso delle quotazioni aveva determinato l'intervento della Commissione UE con il ricorso all'ammasso privato delle carni suine, ma a partire dal mese di giugno e fino alla fine dell'anno, il trend dei prezzi ha registrato una forte ripresa.

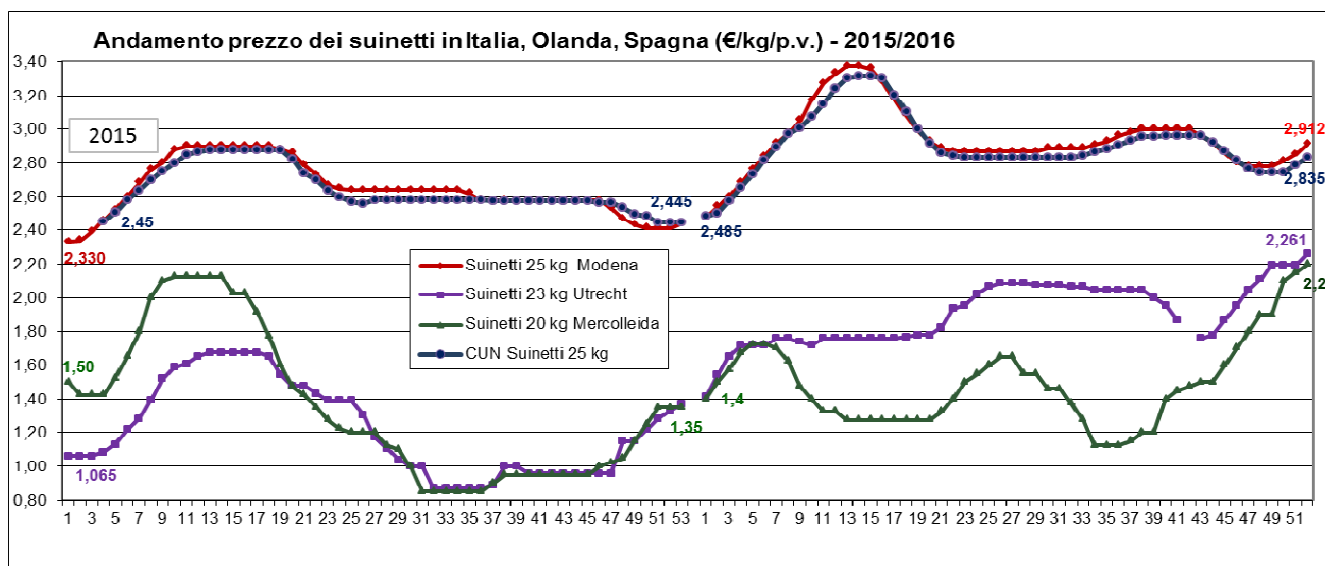
In media, nel 2016 i prezzi del suino pesante da 156/176 kg sono stati superiori del 6,7% rispetto alla media registrata nel 2015.

PREZZI MEDI DEI SUINI VIVI	Prezzo medio annuo (€/kg/p.v.)		
	2015	2016	Diff. % 16/15
Modena suino 156-176 kg	1,356	1,447	+6,7%
Utrecht suino 100/125 kg	1,022	1,116	+9,2%
Mercolleida suino di Lleida	1,127	1,134	-0,6%



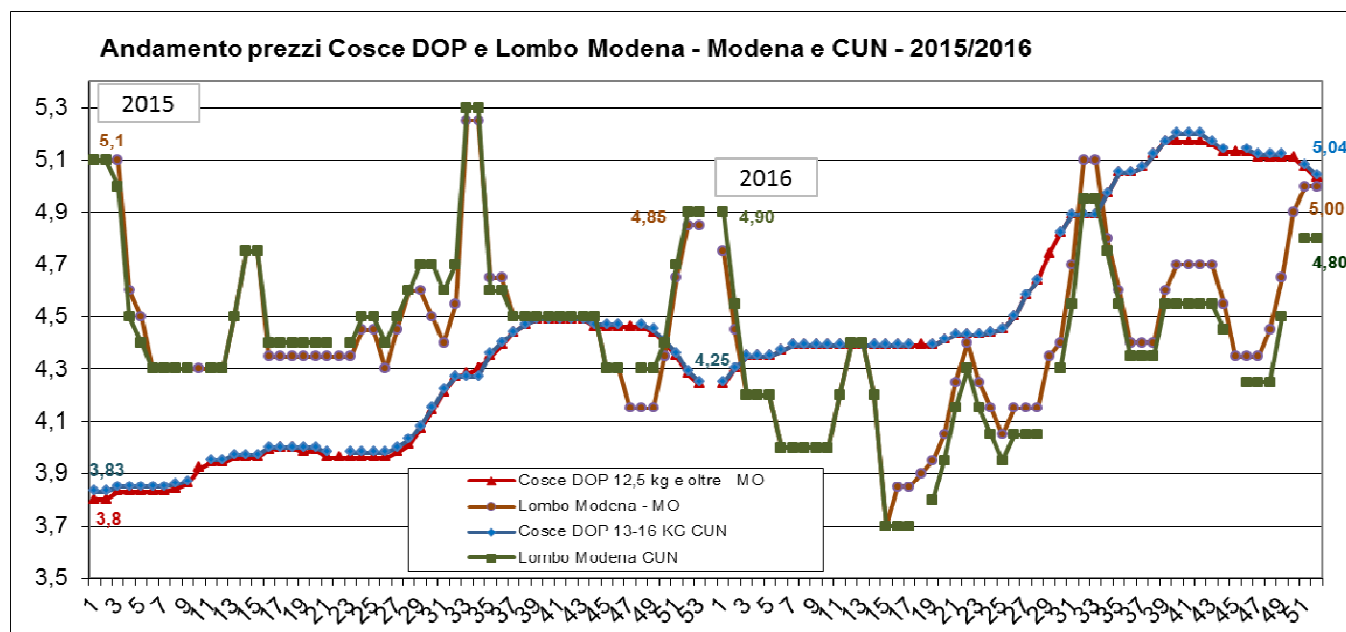
Un trend analogo ha interessato anche i suinetti, i cui prezzi in Italia hanno subito un aumento dell'1,3% rispetto al 2015.

PREZZI MEDI DEI SUINETTI	Prezzo medio annuo (€/capo)		
	2015	2016	Diff. % 16/15
CUN 25 kg	65,950	72,625	+10,1%
Modena 25 kg	66,001	73,460	+11,3%
Utrecht 23 kg	27,933	43,847	+57,0%
Mercolleida 20 kg	27,324	29,870	+9,3%

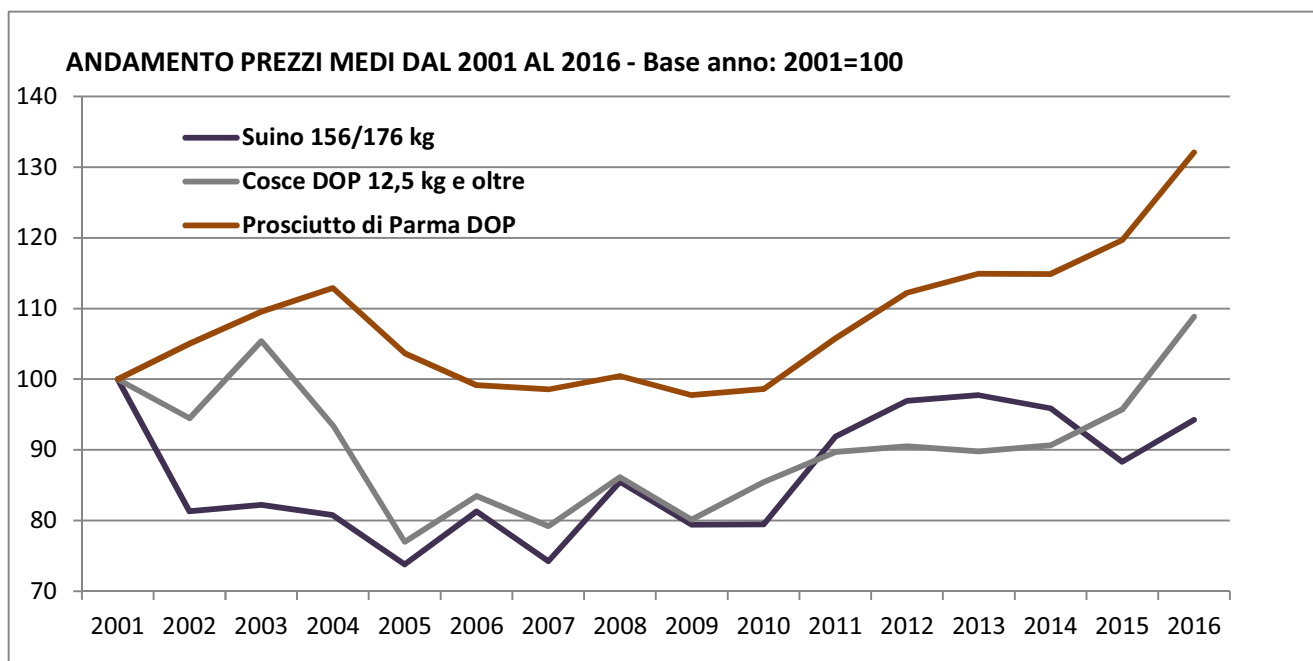


Per quanto riguarda i tagli, nel 2016 si registra un buon andamento dei prezzi delle cosce (+13,2%), mentre sono in flessione i prezzi dei lombi (-6,9%).

PREZZI MEDI DEI TAGLI	Prezzo medio annuo (€/kg)		
	2015	2016	Diff. % 15/14
CUN - Coscia DOP (13-16 kg)	4.148	4.696	+13,2%
CUN - Lombo Modena	4.556	4.242	-6,9%



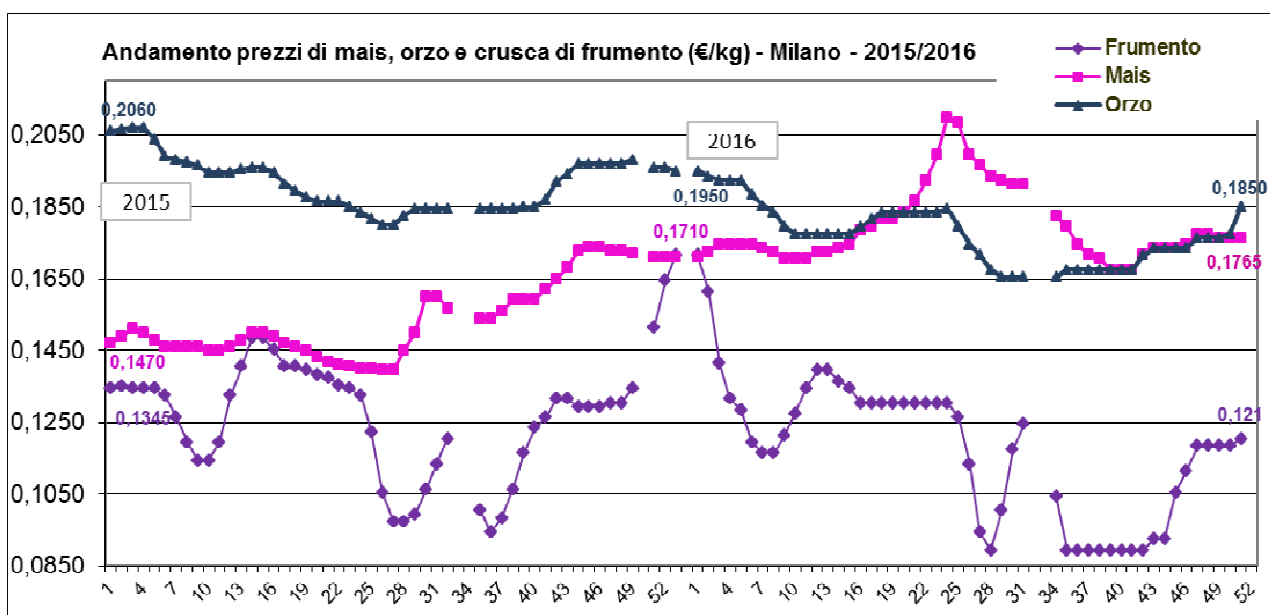
Prosegue anche nel 2016 la ripresa di valore della coscia per prosciutto DOP. Nell'istogramma di può notare il miglioramento degli indici dei prezzi del prosciutto di Parma e della coscia DOP.

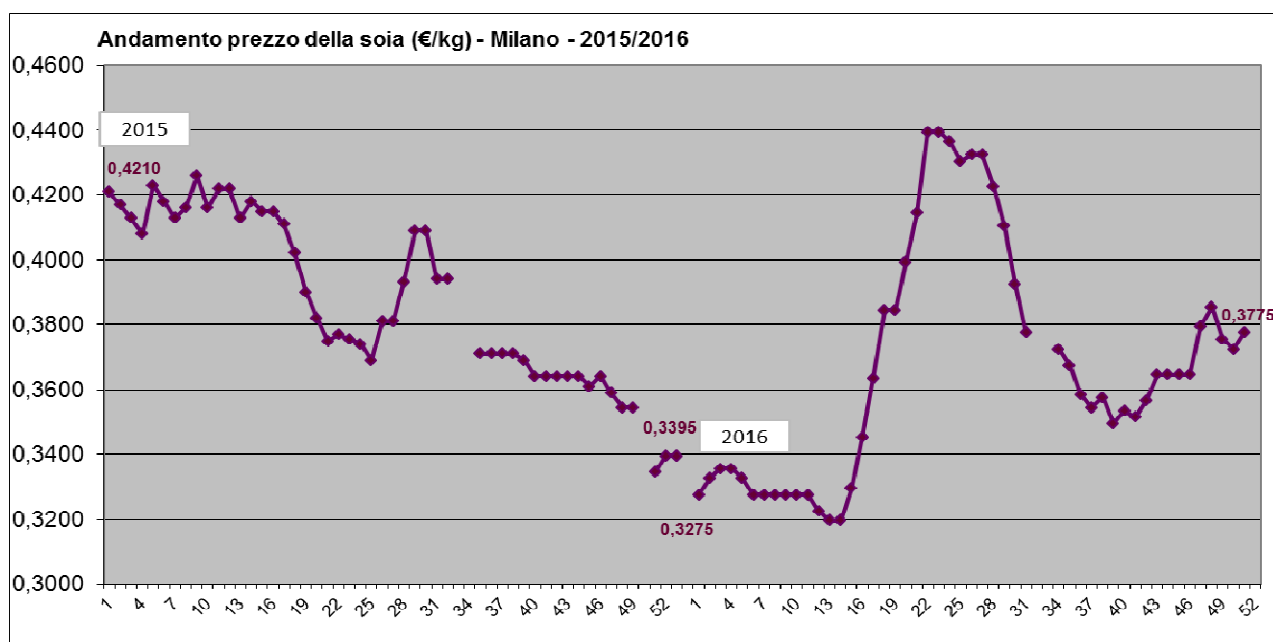


- Prezzi delle materie prime per mangimi**

Nel 2016 si è registrato un aumento del prezzo medio del mais, accompagnato da una flessione dei prezzi di orzo, crusca e farina di soia che in media si sono mantenuti al di sotto dei livelli registrati nel 2015. Il mais rappresenta la voce di costo più rilevante nella composizione della razione alimentare dei suini.

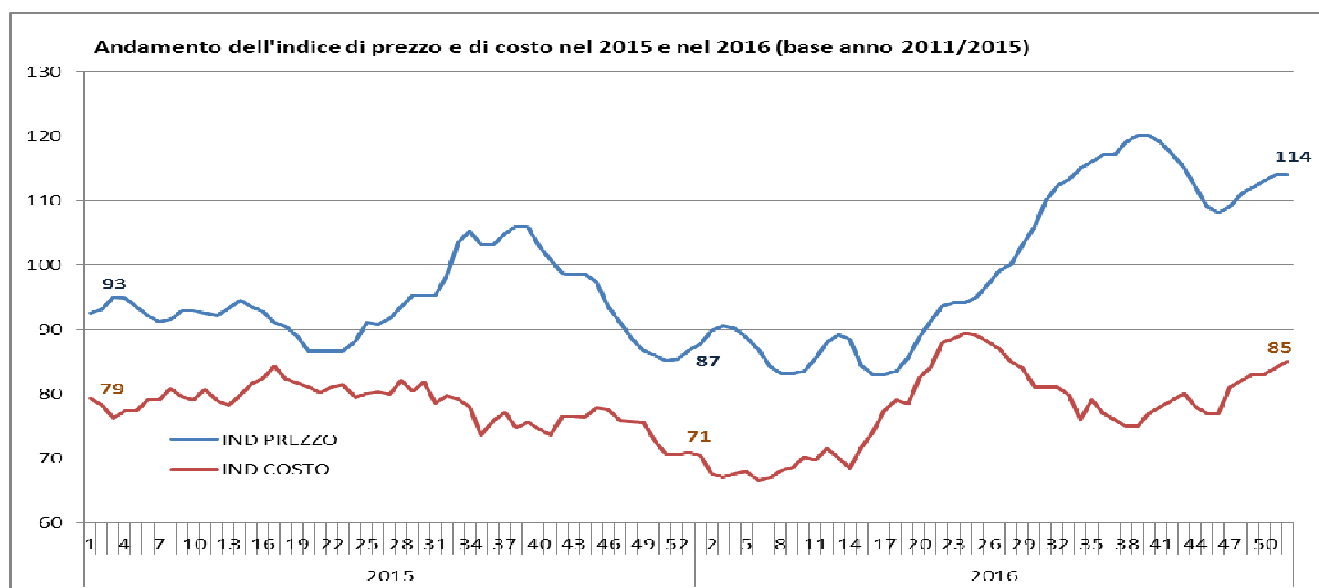
PREZZI MEDI DELLE MATERIE PRIME PER MANGIMI	Prezzo medio annuo (€/q)		
	2015	2016	Diff. % 16/15
Mais	15,41	17,94	+16,4%
Orzo	19,16	17,75	-7,4%
Crusca di frumento	12,73	11,79	-7,4%
Farina estrazione soia	38,71	36,73	-5,1%





- Andamento degli indici di prezzo e di costo**

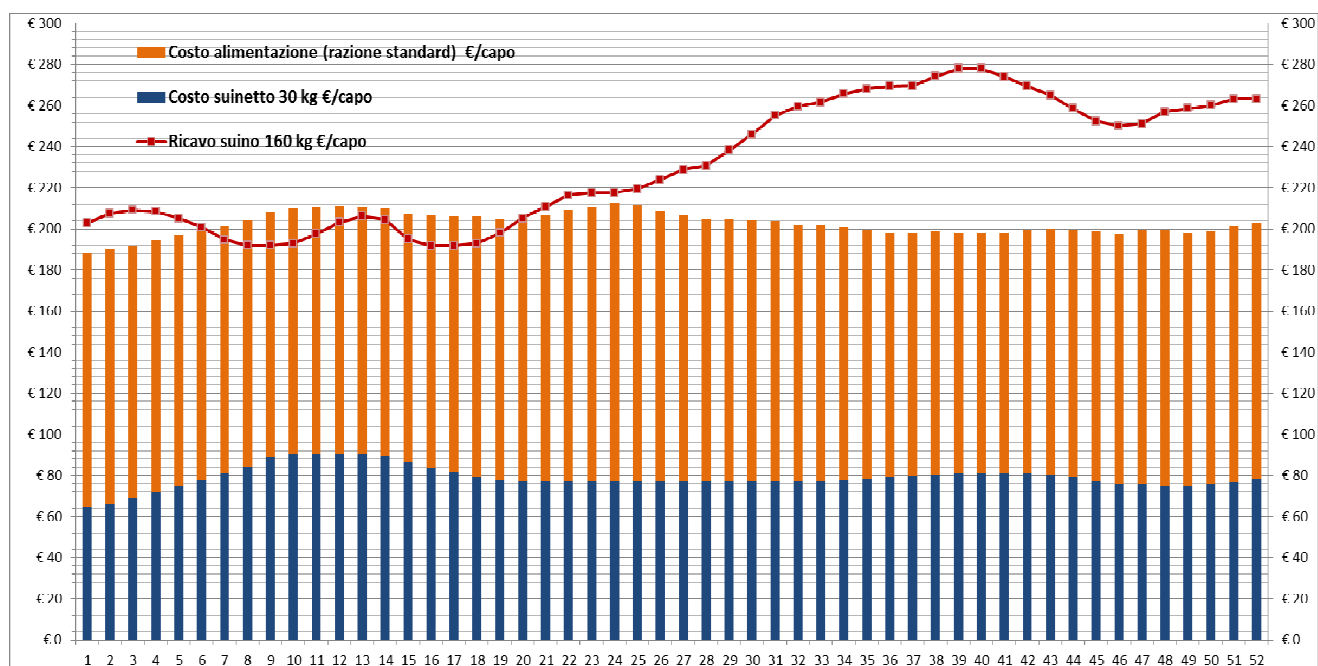
Il grafico evidenzia l'andamento degli indici di prezzo e di costo nel 2015 e nel 2016. A partire dal mese di giugno 2016, il differenziale è stato in crescita sostenuto dal positivo andamento dei prezzi dei suini e dalla tendenziale riduzione dell'indice di costo.



- Andamento margine lordo suino pesante**

Il grafico riporta l'andamento settimanale del ricavo lordo (prezzo moltiplicato per 160 kg/p.v.) e della somma del costo dell'alimentazione e del lattone di 30 kg. Il costo di alimentazione è stato stimato considerando i prezzi delle materie prime, del costo di miscelazione e consegna ed assumendo una resa da 30 kg a 160 kg di peso vivo pari al 30%.

Nel 2016, tra la settimana 6 e la settimana 20 il ricavo lordo è stato inferiore ai costi considerati, mentre il margine lordo (*) è migliorato ed è rimasto positivo nelle settimane successive.



(*) Si precisa che il "margine lordo" deve remunerare i seguenti altri costi: lavoro, manutenzioni, energia, medicinali, servizi veterinari, ammortamenti, canoni vari, interessi, imposte, tasse, ecc.

A solid gray square graphic located in the lower right quadrant of the page.

PARTE TERZA

LE ATTIVITA' ISTITUZIONALI

LIBRO GENEALOGICO

REGISTRO ANAGRAFICO

ALBO NAZIONALE REGISTRI
DEI SUINI RIPRODUTTORI IBRIDI

LIBRO GENEALOGICO

La particolarità dell'attività di ANAS è rappresentata dal programma di miglioramento genetico per il suino da salumeria con le razze Large White italiana (LWI), Landrace italiana (LI) e Duroc italiana (DI).

Si tratta di un programma genetico diverso da ogni altro programma al mondo perché si focalizza sul miglioramento sostenibile delle carni destinate alla trasformazione in prosciutti e salumi a lunga stagionatura. Questa particolare selezione assicura al "suino pesante italiano" una precisa identità genetica e produttiva. Gli indirizzi tecnici sono stati definiti e vengono continuamente verificati ed aggiornati dalla Commissione tecnica centrale (CTC) che è costituita da rappresentanti degli allevatori, da rappresentanti del mondo accademico, da rappresentanti del Ministero agricolo, di quello della Salute e delle Regioni.

La selezione delle razze italiane

La selezione si basa sull'attività di valutazione genetica in Stazione con la metodica del Sib test e sulla gestione della distribuzione controllata del seme dei migliori verri testati. La valutazione genetica in stazione - Sib test è il cardine dell'intero Piano di miglioramento genetico ed anche l'attività più onerosa in quanto svolta in condizioni sperimentali. Dall'accuratezza del lavoro svolto in stazione dipendono in gran parte i risultati ottenuti. Com'è noto l'attività si basa sul controllo, in condizioni omogenee, delle prestazioni di gruppi di coetanei appartenenti alla stessa razza. Per ovvie ragioni di economia quest'azione interessa dei campioni delle popolazioni selezionate ed è quindi evidente che la scelta della composizione del campione stesso è di primaria importanza.

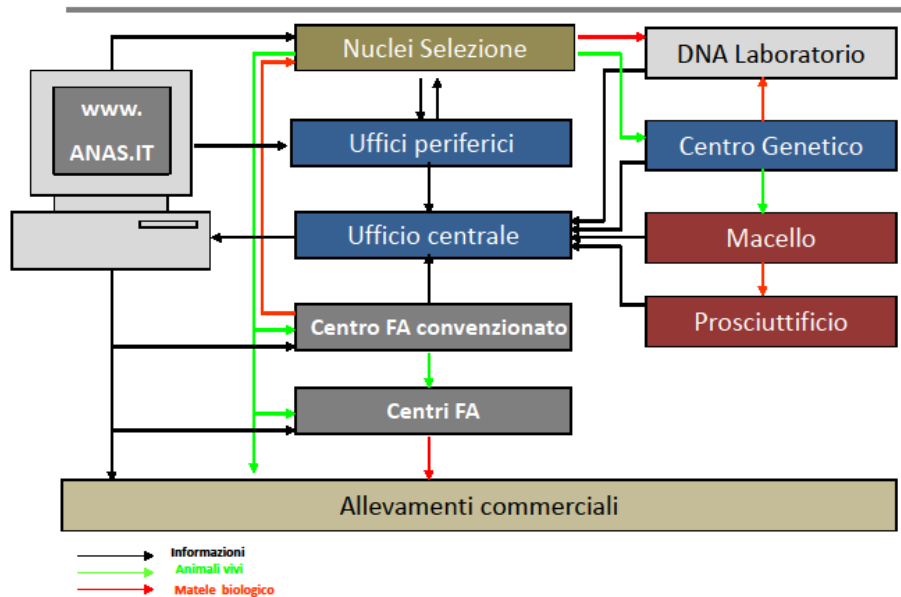
I criteri impiegati per individuare i soggetti da destinare alla prova, permettono di testare gli animali più interessanti.

La prova in stazione ha lo scopo di calcolare, sulla base dei dati raccolti su gruppi di fratelli, il valore genetico dei verri candidati e dei loro ascendenti. I dati riguardanti un insieme di caratteri (prestazioni in fase di ingrasso, qualità della carcassa, idoneità della carne alla trasformazione) vengono elaborati con modelli statistici BLUP Animal Model Multiple Trait per stimare il potenziale genetico per ogni carattere considerato e soprattutto per l'insieme degli stessi. Nelle razze LWI e LI la valutazione genetica è completata dall'elaborazione dell'Indice Prolificità.

Nell'ambito dello Schema di selezione la distribuzione del seme dei migliori verri, attuato con la collaborazione del Centro di Produzione seme di SUISEME (MO), permette di applicare un alto differenziale di selezione (miglior 16,5% dei verri testati), di ridurre l'intervallo tra le generazioni (i verri operano per un breve periodo da 3 a 6 mesi), di assicurare la creazione delle connessioni genetiche tra i nuclei di selezione, necessarie per la valutazione genetica della prolificità e per lo sviluppo di una popolazione selezionata qualitativamente uniforme, di ottimizzare la gestione delle diverse linee necessarie per mantenere un certo livello di variabilità e impedire l'incremento della consanguineità.

Di seguito la rappresentazione grafica dello Schema di selezione.

SCHEMA SELEZIONE



Presso i “Nuclei Selezione” sono allevati i riproduttori (verri e scrofe) di razza pura, un campione di animali di razza pura viene destinato alla prova presso il Centro genetico/macello/prosciuttificio, i soggetti con gli Indici genetici nel miglior 16,5% vengono scelti per la produzione di dosi di materiale seminale per l’inseminazione delle femmine migliori dei Nuclei Selezione. I campioni biologici sono usati per analisi del DNA, al fine dell’accertamento della parentela e per altre indagini genomiche.

	Scrofe	Verri	Allieve femmine	Allievi maschi
Large White italiana (LWI)	5.343	152	5.815	641
Landrace italiana (LI)	2.814	66	1.684	212
Duroc italiana (DI)	536	122	1.116	917

La selezione per il prosciutto DOP

Una sfida tecnica per un orizzonte di lungo periodo

La selezione delle razze italiane per il suino pesante ha l’obiettivo di assicurare la qualità della coscia per la stagionatura (DOP) e migliorare le prestazioni in allevamento e al macello. Per realizzare questo obiettivo è stato necessario individuare un carattere che fosse un valido indicatore della qualità tecnologica e sensoriale del prosciutto, da abbinare alla necessaria copertura di lardo della coscia. Questo originale carattere viene misurato nelle prime fasi del processo di trasformazione delle cosce ed è denominato calo di prima salagione (CALO).

Fin dagli inizi degli anni novanta la selezione ANAS per il suino pesante considera i caratteri che definiscono l’efficienza produttiva: Incremento medio giornaliero (IMG) e Indice conversione alimentare (ICA), i caratteri della carcassa (Peso tagli magri: coppe e lombi) e i caratteri per la conformità della coscia (CALO e Spessore del lardo). Tra questi gruppi di caratteri esistono delle precise relazioni genetiche: favorevoli quelle tra IMG e Tagli Magri, fortemente sfavorevoli quelle della qualità della coscia (CALO e LARDO) con i Tagli Magri. I caratteri della carcassa e della qualità della coscia sono molto ereditabili, mentre l’accrescimento medio giornaliero ha una ereditabilità media.

L’aspetto rilevante ai fini della selezione per il prosciutto DOP è il marcato antagonismo tra il miglioramento dei Tagli Magri e il mantenimento della qualità (CALO e Spessore del lardo). Le

correlazione genetica sono comprese nel primo caso tra 0,60 e 0,70 e nel secondo tra - 0,45 e - 0,78. Ciò significa che se si punta ad un forte progresso per il contenuto di tagli magri della carcassa si ottiene un significativo aumento del calo di stagionatura, una drastica riduzione della copertura di lardo e, con le successive generazioni, si deteriora progressivamente l'idoneità della coscia per la stagionatura DOP.

Un altro carattere di rilevante importanza per la qualità delle cosce destinate alla trasformazione DOP è il Grasso Intermuscolare Visibile (GIV), comunemente noto con il nome di "Grassinatura". Si tratta dell'infiltrazione di grasso tra i muscoli della coscia che, soprattutto nella razza Duroc, può essere di rilevante entità fino a costituire la cosiddetta "noce di grasso", cioè un deposito adiposo al centro della coscia ben visibile all'affettamento del prosciutto. Questo carattere, correlato con lo spessore del lardo dorsale ed antagonista al CALO, entra direttamente a far parte della valutazione genetica del Duroc Italiano, e di esso si tiene conto anche nel calcolo degli Indici di LWI e LI per evitare di produrre animali il cui CALO sia contenuto solo a causa del grasso annidato nella coscia.

La selezione di ANAS ha prodotto progressi per i caratteri di efficienza e contenuto di carne magra della carcassa senza compromettere in prospettiva la conservazione della tradizionale qualità della coscia. Si tratta di un approccio che non guarda solo al breve periodo (la mera riduzione dei costi di produzione) ma alla sostenibilità nel lungo periodo della filiera DOP. Questa sostenibilità si basa su prosciutti con un profilo qualitativo che li distingua da quelli di altre origini e su suini che abbinino efficienza ed equilibrio fisiologico. Riguardo all'aspetto dell'equilibrio fisiologico è interessante notare che le scrofe delle razze LWI e LI presentano una vita produttiva molto lunga grazie alla loro accentuata longevità.

Valore genetico razze selezionate per le DOP - I risultati dell'attività 2016

Nel 2016 è stato accelerato, rispetto agli anni precedenti, il progresso genetico per alcuni caratteri che determinano l'efficienza produttiva. Il risultato è frutto dell'aggiornamento delle modalità di valutazione genetica, deciso dalla Commissione Tecnica Centrale nel 2015. Le innovazioni introdotte avevano il fine di aumentare l'efficienza e la produzione di tagli magri senza compromettere il profilo qualitativo delle cosce (assenza difetti e migliore resa in stagionatura), i risultati delle prove presso il centro genetico ANAS confermano che gli obiettivi sono stati raggiunti. La tabella riporta il progresso genetico realizzato per ogni carattere rispetto all'anno precedente.

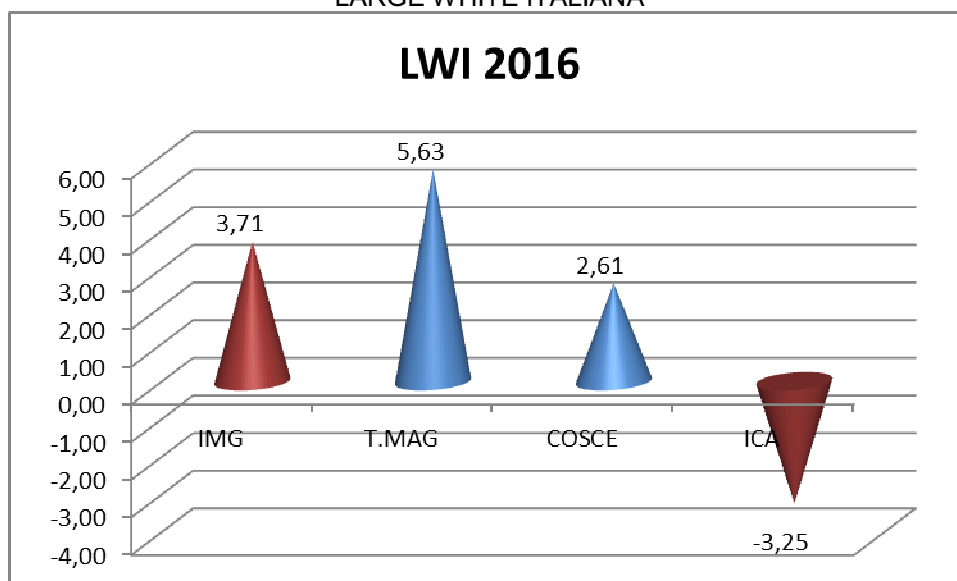
Infatti, per quanto riguarda l'efficienza in allevamento (aumento IMG incremento medio giornaliero e diminuzione ICA indice conversione alimentare) e le prestazioni alla macellazione (Tagli magri e Cosce) è rilevante il progresso genetico realizzato nelle tre razze selezionate per il circuito DOP.

	Large White Italiana	Landrace Italiana	Duroc Italiana
IMG g/gg	2	9	9
ICA	-0,012	-0,03	-0,047
T.MAG Kg	0,486	0,473	0,396
COSCE Kg	0,039	0,243	0,157

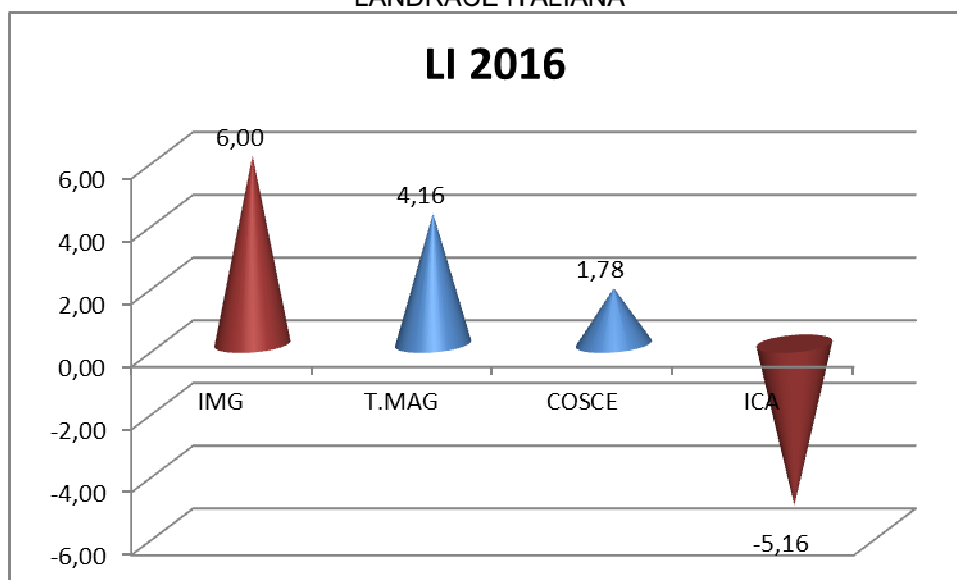
La selezione consente di accumulare di anno in anno le caratteristiche favorevoli, i grafici sotto riportati rappresentano il valore genetico progressivamente raggiunto nelle tre razze per ogni carattere a partire dal 1993. I dati sono espressi in unità di deviazione standard per permettere il confronto tra i diversi caratteri.

I progressi maggiori sono stati realizzati per la quantità di tagli magri (coppe e lombi) della carcassa e per la velocità di crescita (IMG), seguita dalla resa (ICA).

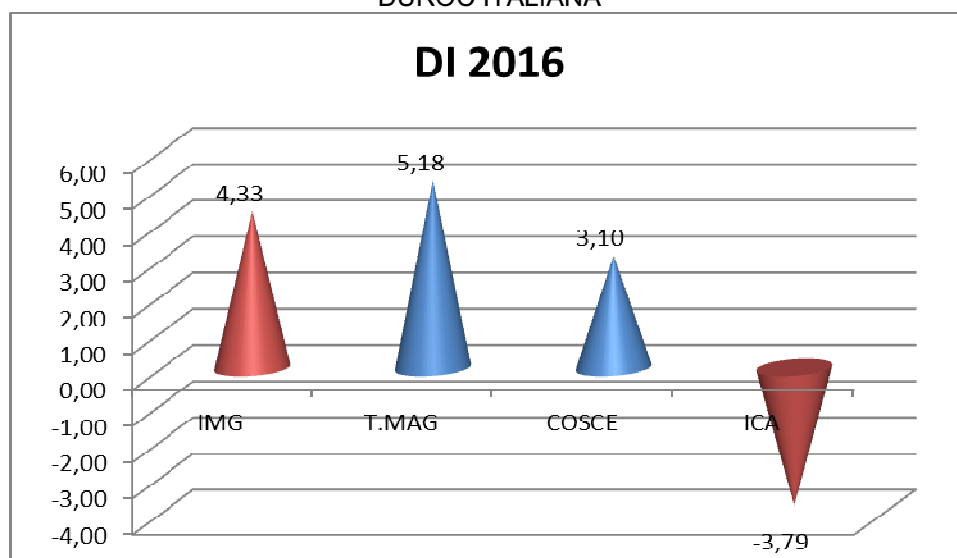
LARGE WHITE ITALIANA



LANDRACE ITALIANA



DUROC ITALIANA



Per la razza Duroc Italiana si ricorda la novità rappresentata dall'Indice genetico "Resa". L'iniziativa ha determinato un forte balzo in avanti per i caratteri che definiscono l'efficienza produttiva:

Incremento medio giornaliero (IMG), Indice di conversione alimentare (ICA) e Qualità della carcassa.

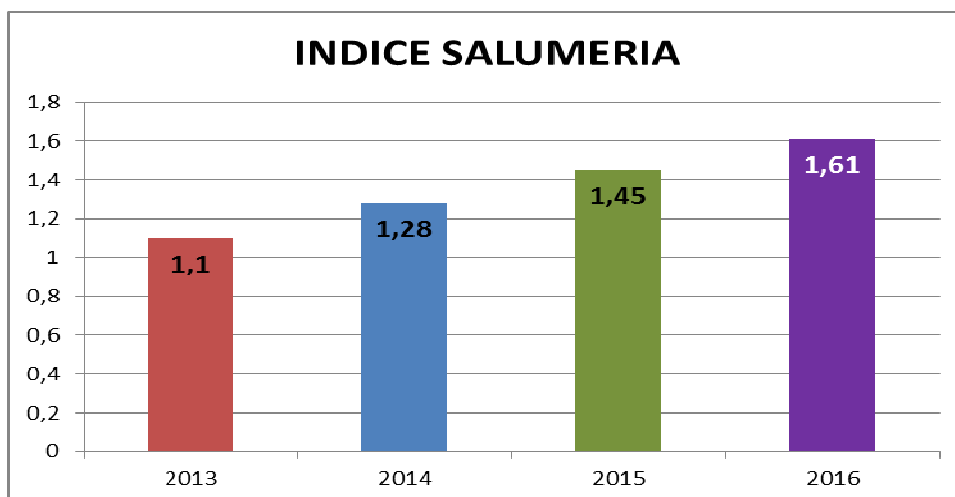
I dati dimostrano le potenzialità raggiunte dai suini delle tre razze, selezionate per produrre in modo efficiente carcasse con un equilibrato rapporto tra parte magra e parte grassa e carni più adatte alla stagionatura.

I risultati della selezione della razza Duroc italiana

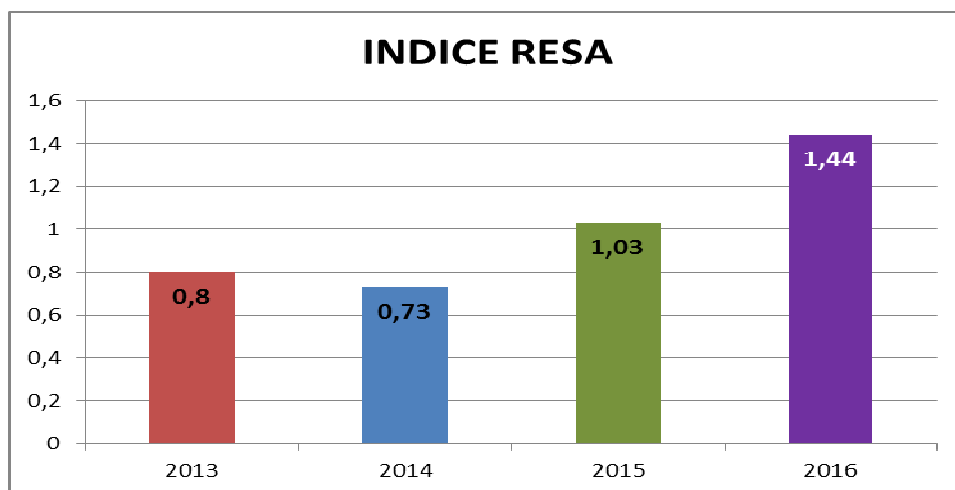
Lo sviluppo della Linea Alta Resa è iniziato nel 2015 con la messa a punto della valutazione genetica per la RESA. La disponibilità di un'ampia popolazione di soggetti di razza pura e i dati e le informazioni genetiche raccolte a partire dal 1990 hanno permesso di realizzare in breve tempo rapidi progressi. La RESA viene valutata con l'Indice genetico RESA, calcolato con un modello *BLUP Animal Model Multiple Trait*. Questo Indice premia i caratteri connessi con l'efficienza produttiva e la qualità della carcassa.

Per apprezzare l'andamento del programma si riportano di seguito alcuni istogrammi con i dati distinti per anno di nascita dei verri (dal 2013 al 2016).

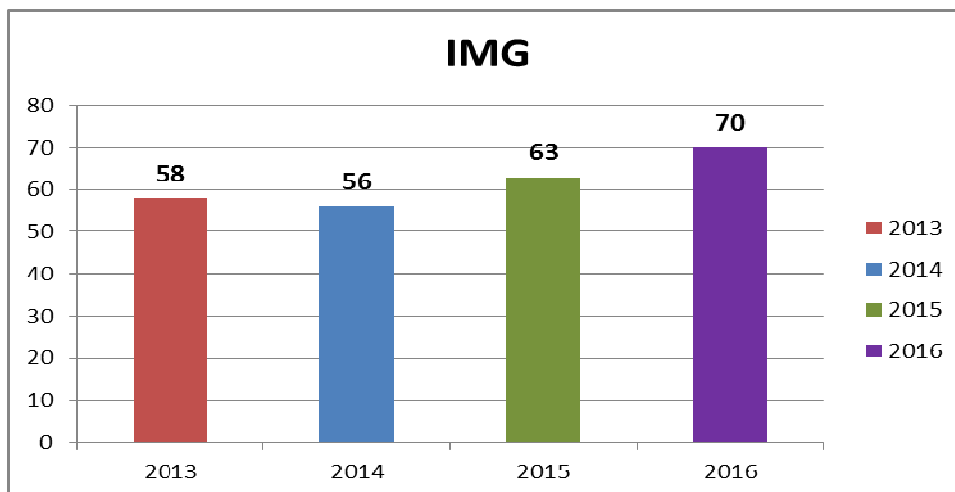
Il primo riguarda la media dell'Indice SALUMERIA e dimostra come prosegua positivamente il miglioramento per l'insieme delle caratteristiche che definiscono l'animale ottimale per le lavorazioni DOP



Il secondo riguarda il nuovo Indice RESA, i risultati negli anni sono eloquenti: tra il 2015 e il 2016 il miglioramento è stato **+ 39%**.



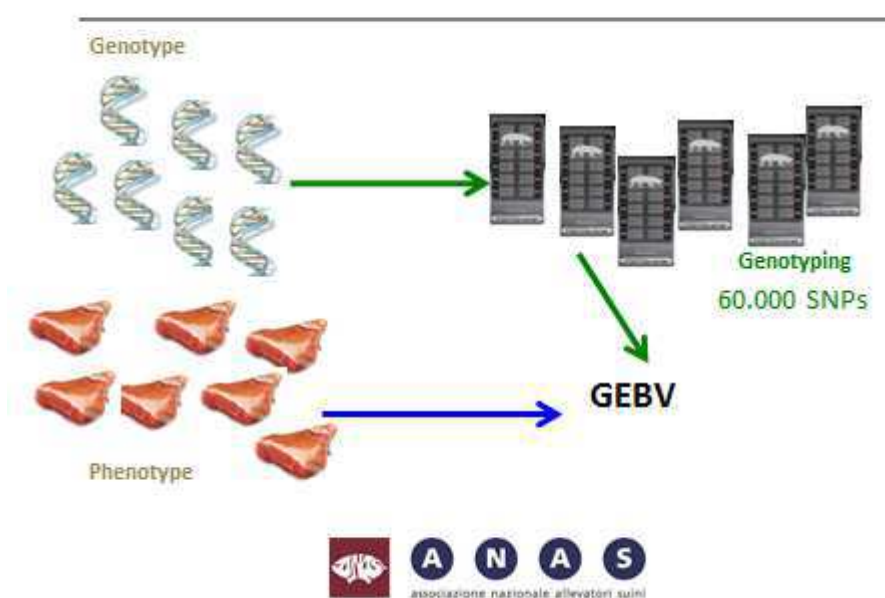
I successivi istogrammi permettono di evidenziare l'andamento del miglioramento genetico di alcuni importanti caratteri economici: IMG: incremento medio giornaliero (g/giorno), Tagli magri: coppe e lombi (Kg), Cosce (Kg). I dati sono espressi rispetto alla media genetica del 1993.



La frontiera della genomica

Il sequenziamento del genoma suino e la possibilità di analizzarlo con un numero elevato di marcatori a costi accettabili ha aperto nuove prospettive nel campo del miglioramento genetico. Le possibilità di applicare la genomica alla suinicoltura con l'introduzione della selezione genomica e della selezione per alcuni caratteri assistita da marcatori genomici rappresenta un aspetto rilevante ed innovativo, sul quale ANAS sta lavorando con il supporto scientifico di DISTAL Università di Bologna.

MARKER EFFECT ESTIMATION



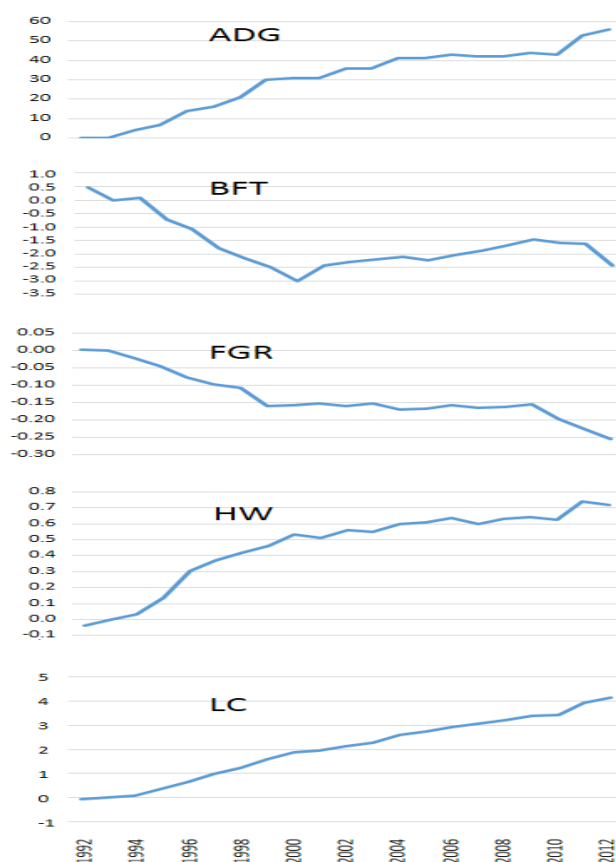
La verifica dei progressi genetici ottenuti – studio pubblicato su *Animal Genetics*

E' stata condotta un'indagine per verificare quanto la selezione basata sulla stima del valore genetico fatta con il BLUP Animal Model (attività SIB Test) può modificare la frequenza degli alleli nella razza interessata. Sono stati scelti tra i verri di razza Large White italiana nati dal 1992 al 2012 n. 200 verri con un'accuratezza della stima del valore genetico superiore a 0,85. In tabella sono riportati i dati medi del valore genetico per alcuni caratteri, i verri sono raggruppati per periodo di nascita. I caratteri considerati sono: IMG incremento medio giornaliero; LARDO

spessore lardo dorsale; ICA Indice conversione alimentare; COSCIA peso coscia; TAGLI peso coppe e lombi.

Anno	N. Verri	Accuratezza Indice genetico	IMG (g)	LARDO (mm)	ICA	COSCIA (kg)	TAGLI (coppe, lombi) (kg)
1992-1995	22	0.904 ± 0.012	9.500 ± 30.226	-2.448 ± 2.888	-0.069 ± 0.177	0.438 ± 0.599	0.817 ± 1.399
1996-1997	24	0.914 ± 0.017	36.375 ± 33.618	-3.726 ± 3.577	-0.210 ± 0.179	0.567 ± 0.639	2.099 ± 1.736
1998-1999	25	0.928 ± 0.028	40.720 ± 30.867	-3.748 ± 3.400	-0.168 ± 0.164	0.679 ± 0.581	2.858 ± 1.684
2000-2001	26	0.941 ± 0.025	35.615 ± 28.625	-2.364 ± 3.457	-0.127 ± 0.150	0.558 ± 0.690	2.370 ± 1.821
2002-2003	27	0.937 ± 0.028	47.333 ± 26.482	-2.381 ± 3.482	-0.188 ± 0.126	0.648 ± 0.602	3.507 ± 1.492
2004-2005	30	0.932 ± 0.024	43.100 ± 18.415	-1.095 ± 3.162	-0.152 ± 0.088	0.539 ± 0.455	3.242 ± 1.276
2006-2007	21	0.939 ± 0.029	49.000 ± 15.473	-0.362 ± 2.157	-0.177 ± 0.092	0.732 ± 0.443	3.732 ± 1.318
2008-2010	25	0.940 ± 0.026	52.680 ± 27.536	-1.721 ± 2.262	-0.188 ± 0.133	0.668 ± 0.614	4.324 ± 1.430

Di seguito l'andamento nel periodo considerato del valore genetico dei gruppi di verri. I caratteri incremento medio giornaliero (ADG), peso coscia (HW) e peso lombo e coppe (LC) presentano un costante aumento. Il carattere indice conversione alimentare (FGR), che è fortemente correlato geneticamente con l'incremento giornaliero, migliora nel corso degli anni e quindi si riduce, mentre il carattere spessore del lardo (BFT), dopo una moderata riduzione fino al 2000, si mantiene costante.



Tutti i verri sono stati genotipizzati con marcatori per alcuni geni maggiori: IGF2, MC4R, VRTN, PRKAAG3, FTO.

IGF2 *Insuline-like growth factor 2*: questo gene presenta un allele (A) associato con un maggior contenuto di tagli della carcassa (coppe, lombi e cosce), un miglior accrescimento giornaliero e indice di conversione degli alimenti, e con lo spessore del lardo.

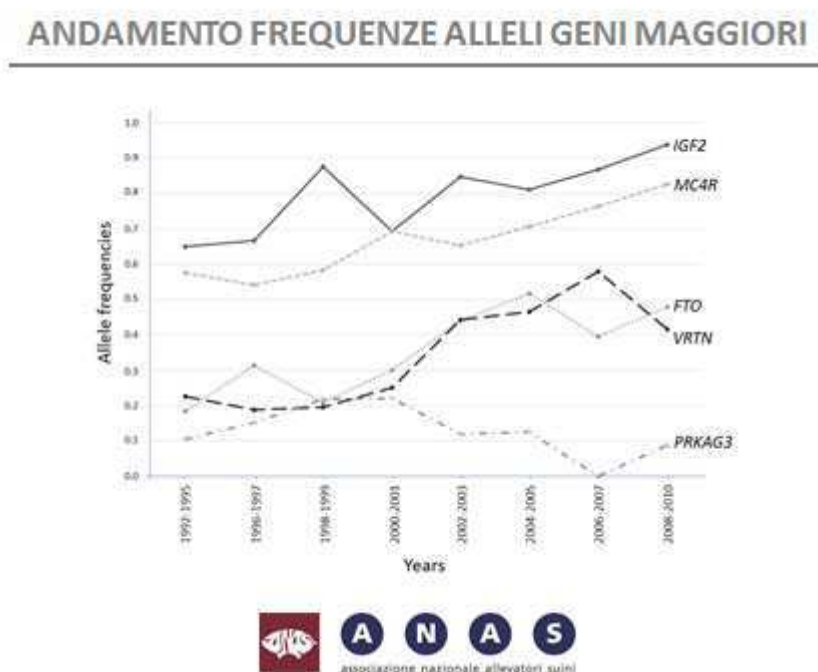
MC4R *melanocortin 4 receptor* è un gene associato con lo spessore del lardo, l'incremento giornaliero e l'indice di conversione alimentare.

VRTN *vertnin* questo gene ha un allele (Q) associato con un maggior numero di vertebre che può avere una relazione positiva sia con il peso dei tagli della carcassa che con i parametri riproduttivi. PRKAAG3 è un gene che influenza la qualità della carne.

FTO è associato alla deposizione adiposa.

I dati sono stati elaborati statisticamente con regressioni multinomiali. Quattro dei cinque polimorfismi indagati hanno presentato modificazioni significative ($P < 0,01$) della frequenza degli alleli nel tempo. Questo risultato è dovuto al progressivo e continuo aumento degli alleli associati con un maggior contenuto di carne, maggiore accrescimento giornaliero e una più favorevole conversione alimentare. Mentre la frequenza degli alleli del gene associato alla qualità della carne (PRKAAG3) non ha subito modifiche significative, a conferma che la selezione ANAS riesce a migliorare le *performance* produttive senza deprimere la qualità della carne. Lo studio è stato pubblicato su *Journal of Animal Breeding and Genetics* 2015 132 (3), 239-246.

L'andamento nel tempo della frequenza degli alleli indagati è riportata nel seguente grafico.



Ricerca genomica e qualità del prosciutto – studi pubblicati su *Animal Genetics*

CALO

Lo staff del prof Luca Fontanesi dell'Università di Bologna in collaborazione con CREA ed ANAS ha effettuato uno studio di *Genome Wide Association* riguardante il calo peso di salagione e il deposito di grasso tra le fibre muscolari della coscia "grasso intermuscolare visibile" di suini della razza *Large White italiana*.

Il calo di prima salagione è il parametro originale della selezione delle razze italiane per il suino pesante destinato al circuito DOP, è un predittore della resa finale in stagionatura, è correlato con l'attività degli enzimi proteolitici ed è altamente ereditabile

Lo studio ha richiesto la genotipizzazione con pannello Illumina SNPs 60K di 1.365 suini di razza large White italiana, selezionati da ANAS per l'idoneità alla produzione di prosciutti DOP. Sono stati individuati 44 SNPs (Single Nucleotide Polymorphisms) che identificano almeno 29 QTL (Quantitative Trait Loci) associati al parametro sopra richiamato.

Il risultato ottenuto dimostra che la qualità della coscia è un carattere complesso che non può essere spiegato da pochi geni "maggiori" e che la selezione ANAS, dando molta importanza a questo aspetto, potrebbe aver già fissato i geni "maggiori" e per questo ora è possibile rilevare la presenza di numerosi geni ad effetto minore. Si tratta di una conferma della particolarità della selezione italiana e del fatto che la qualità della carne per la stagionatura può essere realizzata, accumulando di generazione in generazione gli effetti positivi, solamente con un paziente e lungo lavoro di miglioramento genetico.

Infine questo studio, per la prima volta, fornisce informazioni genomiche utili per interpretare la complessità dei meccanismi biologici che determinano la qualità della carne per la stagionatura in prosciutto e le sue relazioni con altre caratteristiche della carcassa e della carne.

GIV

Il fenomeno del grasso intermuscolare è di notevole importanza per la filiera dei prosciutti DOP, perché l'eccessiva infiltrazione deprezza il prodotto. Per questo motivo il programma di selezione ANAS per le razze *Large White*, *Landrace* e *Duroc italiane* prevede la verifica di ogni coscia dei suini allevati al centro genetico (SIB test). Il "grasso intermuscolare della coscia" è un carattere ereditabile ($\sim 0,38$; ANAS 2016).

L'indagine sperimentale ha riguardato 1.122 femmine di razza *Large White italiana*, figlie di 572 verri diversi. Di ogni femmina era disponibile l'informazione per entrambe le cosce e un campione biologico dal quale è stato estratto il DNA necessario per la genotipizzazione con pannello Illumina SNPs 60K.

Lo studio di associazione ha permesso l'identificazione di tre regioni QTL (*Quantitative Trait Loci*) sul cromosoma 1, diverse da quelle che determinano la deposizione del grasso sottocutaneo e di quello intramuscolare (marezzatura).

Le verifiche del ruolo funzionale dei geni inclusi nelle tre regioni QTL associate al deposito di grasso tra le fibre muscolari evidenzia che si tratta di un fenomeno biologico complesso che comprende: sviluppo muscolare, sviluppo tessuto adiposo e metabolismo del grasso, interazioni neurologiche, meccanismi embriologici.

Il risultato ottenuto dimostra che il deposito di grasso tra le fibre muscolari della coscia ha una sua particolare base genetica, diversa da quella riguardante gli altri depositi adiposi (sottocutaneo e intramuscolare), e che quindi necessita di una specifica considerazione nei programmi di selezione per assicurare cosce idonee per la trasformazione in prosciutti DOP. In tale senso, si tratta di una conferma dell'originalità dell'approccio seguito dalla selezione delle tre razze italiane e della conseguente previsione contenuta nei disciplinari dei prosciutti DOP circa l'origine genetica dei suini.

Tracciabilità genetica – Servizio alla filiera DOP

L'origine genetica dei suini per le DOP e per numerose IGP è determinante ai fini della conformità qualitativa del prodotto. Per questo i disciplinari prescrivono che i suini siano figli dei riproduttori appartenenti alle razze *Large White*, *Landrace* e *Duroc* selezionate dal Libro genealogico o a tipi genetici non incompatibili con esse. La certificazione in uso prevede l'indicazione del nome della

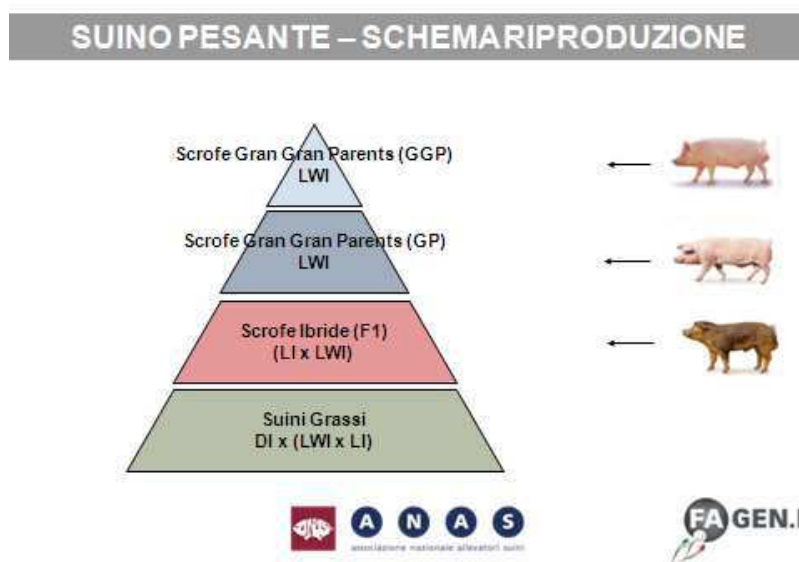
razza/tipo genetico del padre dei suini destinati alle DOP e su questa si basa l'attività di controllo degli Istituti incaricati.

I progressi nel campo della genetica molecolare hanno messo a disposizione strumenti che possono migliorare l'affidabilità della tracciabilità/rintracciabilità genetica delle carni suine e pertanto ANAS fornisce un servizio informativo sul proprio portale WEB che riguarda il genotipo (DNA) dei verri delle tre razze del Libro genealogico per il suino pesante.

Con questa informazione gli operatori interessati possono richiedere al Laboratorio di riferimento (LGS) la verifica su campioni biologici (carne stagionata, carne fresca, sangue, materiale spermatico) della corretta attribuzione della paternità e quindi della razza del verro padre.

Organizzazione del trasferimento del progresso genetico

Lo schema di riproduzione delle razze del Libro genealogico ha un'articolazione piramidale. L'apice della piramide è costituito dalla popolazione di razza pura in selezione (GGP *Great Grand Parent*), il livello successivo è costituito dalle scrofe di razza pura (GP *Grand Parent*), nel caso del Libro genealogico Large White italiana, che vengono coperte con il materiale seminale dei verri di razza Landrace italiana per produrre le scrofe di incrocio (P *Parent*) degli allevamenti commerciali. I suini destinati all'ingrasso per produrre le carni destinate alle lavorazioni DOP sono ottenuti dall'incrocio di queste scrofe (P) con i verri Duroc italiani.



La diffusione del materiale seminale da parte dei centri di produzione seme pubblici è lo strumento più importante per assicurare il funzionamento dello schema di riproduzione sopra descritto.

I verri che operano in un centro produzione seme pubblico devono essere "abilitati alla FA" (legge 30/91). Nel caso delle razze del Libro genealogico si tratta dei verri valutati positivamente al Sib test e che hanno completato la fase di distribuzione nell'ambito dello Schema di selezione. Questi verri presentano un valore genetico superiore rispetto alla media di razza (miglior 16,5%).

E' evidente che l'utilizzo dei verri abilitati alla FA permette agli allevamenti di ottenere un più rapido trasferimento del progresso genetico realizzato dalla selezione rispetto all'impiego di altri verri. In particolare il ricorso al seme dei verri FA di razza Large White italiana e Landrace italiana è la pratica più efficace per qualificare ed aggiornare geneticamente il parco scrofe. Mentre il ricorso al materiale seminale di verri FA Duroc italiani assicura la produzione di suini più idonei al circuito delle DOP.

La fecondazione artificiale è uno strumento indispensabile per l'attuazione dello Schema di selezione per il suino pesante italiano. Attraverso l'impiego pianificato del seme dei verri "selezionati" si realizza una maggior intensità di selezione, si riduce l'intervallo tra le generazioni, si creano le connessioni genetiche tra gli allevamenti "nucleo", in ultima istanza si massimizza il progresso genetico realizzabile.

La diffusione del materiale seminale dei verri "abilitati alla FA" è lo strumento più efficace per un tempestivo trasferimento del progresso realizzato dalla selezione agli allevamenti commerciali e quindi all'intera filiera suinicola. In particolare, per quanto riguarda la filiera produttiva più importante che è quella delle produzioni DOP, la FA attuata dai centri di produzione seme pubblici attraverso una più diffusa distribuzione del seme delle razze del Libro genealogico selezionate per il suino pesante è un concreto contributo ad una sempre maggiore e necessaria qualificazione e distinzione della suinicoltura italiana.

Genetica e prestazioni in stagionatura

La resa di stagionatura è un obiettivo del programma di selezione delle razze del Libro genealogico. Il criterio di selezione messo a punto agli inizi degli anni novanta è il CALO di salagione. L'uso di questo criterio ha dimostrato di essere efficace anche su altri aspetti che contribuiscono a determinare la qualità tecnologica ed organolettica del prosciutto. In particolare alcune indagini sperimentali hanno evidenziato la favorevole relazione con l'attività proteolitica delle catepsine (l'eccesso è responsabile dei prosciutti "molliti"), e con la capacità di interagire con il sale, permettendo la produzione di prosciutti con un minor contenuto salino.

La selezione del Libro genealogico si propone di mantenere la qualità tecnologica ed organolettica del prosciutto e per questo ricorre ad un sofisticato sistema di valutazione genetica che premia i suini riproduttori che migliorano le prestazioni senza pregiudicare la qualità ed in particolare la resa di stagionatura. Grazie alla collaborazione dell'impianto di stagionatura, presso il quale si raccolgono i dati per le prove genetiche, viene aggiornato annualmente il confronto tra le prestazioni tecnologiche di lotti di cosce in stagionatura delle razze selezionate da ANAS con i lotti di origine diversa. I risultati confermano l'esistenza di una differenza statisticamente significativa nella resa di stagionatura a favore delle cosce delle tre razze selezionate da ANAS.

Miglioramento genetico della prolificità

La prolificità delle scrofe è un aspetto determinante per la sostenibilità economica dell'allevamento e per questo ha un posto di rilievo in tutti i programmi genetici. La misura della prolificità può essere realizzata considerando il numero di nati totali e/o quello di nati vivi. Le esperienze condotte in tutto il mondo hanno dimostrato che la selezione basata sul numero di nati totali ha come effetto indesiderato l'aumento del numero di nati morti e pertanto sono stati introdotti correttivi per porre l'attenzione sul numero di nati vivi e sulla vitalità dei suinetti.

I caratteri legati alla sfera riproduttiva della scrofa sono molto influenzati dall'ambiente e poco ereditabili (ereditabilità inferiore a 0,10) e questo ha ostacolato fino a non molti anni fa il miglioramento genetico e quindi produttivo delle scrofe. La svolta è avvenuta con la disponibilità dei nuovi sistemi di calcolo statistico (*BLUP Animal Model*) che hanno permesso di stimare il potenziale genetico con un discreto grado di attendibilità.

Nel programma di selezione del Libro genealogico italiano la valutazione genetica della prolificità con i modelli *BLUP Animal Model* è stata introdotta nel corso del 2000 ed ha raggiunto il definitivo assetto tecnico-organizzativo nel 2007.

I verri che periodicamente vengono scelti ed avviati alla FA (Giovani Verri FA) presentano un valore genetico per la prolificità in crescita. Con il loro regolare utilizzo si ottengano femmine con una superiore efficienza riproduttiva.

Le "primipare" sono le scrofe della nuova generazione, il confronto tra le prestazioni delle primipare 2016 con quelle del 2015 consente di monitorare l'andamento della selezione.

I dati riportati nelle tabelle confermano che la selezione sta spingendo in alto le prestazioni.

Per quanto riguarda le primipare del 2016, il miglior 25% supera i 15 nati e il miglior 50% si avvicina ai 14 nati per parto.

LWI	NATI TOTALI		NATI VIVI	
	2016	2015	2016	2015
MIGLIOR 25%	15,10	14,87	14,79	14,43
MIGLIOR 50%	13,88	13,58	13,41	13,06
TUTTE	11,73	11,52	11,06	10,78

LI	NATI TOTALI		NATI VIVI	
	2016	2015	2016	2015
MIGLIOR 25%	15,29	14,69	14,98	14,22
MIGLIOR 50%	13,94	13,53	13,70	13,27
TUTTE	11,78	11,86	11,13	11,13

Ogni allevatore iscritto può confrontare i dati del proprio allevamento con le medie nazionali e verificare in quale fascia si colloca.

I risultati raggiunti dimostrano l'efficacia dell'approccio tecnico fin qui seguito. ANAS ha di recente adottato ulteriori iniziative tecniche per consolidare il potenziale riproduttivo delle scrofe: una di queste poggia sulla diffusione del seme di verri appartenenti alla **Linea Alta Prolificità** e l'altra consiste nel perfezionamento della valutazione genetica con il ricorso ad informazioni sul DNA (Selezione Genomica).

Considerazioni conclusive

La regolamentazione delle DOP riserva una rilevante attenzione all'allevamento dei suini da cui deriva la carne per la trasformazione. In particolare, sono prescritte le razze, l'età ed il peso alla macellazione, l'alimentazione, ecc.. Il grado di dettaglio di questa normazione dimostra che la filiera è consapevole dell'imprescindibile importanza delle caratteristiche delle carni utilizzate e quindi dei suini allevati per l'ottenimento dei prodotti di qualità tutelati. In altre parole si può affermare che la chiave della specificità italiana non sta solo nelle sapienti pratiche di lavorazione delle carni almeno quanto nella peculiarità delle carni del suino pesante italiano.

L'articolazione della filiera suinicola italiana, nella quale la macellazione svolge, oltre al proprio servizio operativo, un importante ruolo di mediazione non solo commerciale tra allevatori e trasformatrici aderenti ai circuiti DOP, non ha facilitato lo svilupparsi di politiche premianti nei confronti della "materia prima" più caratterizzata e quindi più idonea. Il sistema produttivo si è quindi sviluppato in modo talvolta incoerente con le finalità dei disciplinari, quasi in bilico tra una strategia di reale differenziazione della "materia prima" e più tradizionali investimenti di processo per aumentare l'efficienza di produzione di derrate alimentari non qualificate.

I dati circa l'omologazione delle cosce evidenziano un fenomeno "critico": circa un quarto del prodotto non è conforme alla verifica del macello e del prosciuttificio, il dato corrisponde a circa 2 milioni di suini certificati annualmente. L'entità dello scarto non è compatibile con gli obiettivi della filiera e tanto meno con la sostenibilità economica dell'allevamento e della trasformazione.

La distinzione qualitativa dei prodotti DOP è una condizione indispensabile per mantenere e consolidare il gradimento del consumatore. La perdita di distinzione del prodotto tipico rispetto a quello generico regala a quest'ultimo una rendita di posizione costituita da un prezzo di vantaggio e una parziale sovrapposizione nel percepito del consumatore con il prodotto "tipico".

La filiera DOP, con il suo contenuto di tipicità, differenziazione qualitativa e legame col territorio (100% italiano), è e deve rimanere l'asse portante della suinicoltura italiana. Si tratta del sistema produttivo che meglio di altri genera valore e può garantire la sostenibilità economica del settore nel medio e lungo periodo.

E' illusorio pensare di agire solamente attraverso il seppur necessario contenimento dei costi. La redditività dell'allevamento e dell'intera filiera si difende attraverso una marcata differenziazione qualitativa del prodotto. Subire la logica della produzione di una *commodity*, richiesta da una parte dell'industria e della distribuzione, avrebbe come conseguenza una continua contrazione del margine operativo lordo.

Per far fronte a questa situazione è necessaria una continua innovazione, di cui l'attività di miglioramento genetico delle razze costituisce una delle condizioni irrinunciabili. La selezione delle razze per il suino pesante, rispetto ad altre selezioni deve affrontare con strumenti sempre più innovativi una sfida tecnica complessa. La complessità è data dal dover trattare aspetti tra di loro antagonisti per poter assicurare il giusto equilibrio tra il mantenimento della qualità della materia prima per la stagionatura, la produzione di carcasse con una adeguata dotazione di tagli e il miglioramento dell'efficienza produttiva in allevamento.

REGISTRO ANAGRAFICO

L'attività che qualifica il Registro anagrafico è la gestione della conservazione e della valorizzazione delle razze autoctone che è stato possibile salvare dall'estinzione. Si tratta delle razze: Cinta senese, Mora romagnola, Apulo-Calabrese, Casertana, Nero siciliano e Sarda.

Di seguito le consistenze 2016, determinate considerando solamente le realtà (allevamenti attivi) presso le quali sono stati registrati eventi di animali iscritti.

	Scrofe	Verri	Allieve femmine	Allievi maschi
Apulo-Calabrese (CL)	705	95	1.875	1.732
Cinta senese (CS)	809	131	987	417
Casertana (CT)	118	44	242	209
Mora romagnola (MR)	319	75	820	263
Nero siciliano (NS)	568	118	2.159	2.032
Sarda (SR)	70	22	190	124

Come è risaputo, le razze autoctone sono costituite da popolazioni che hanno subito significative erosioni genetiche e che presentano un alto grado di consanguineità. L'attività di ANAS è focalizzata sulla corretta identificazione dei soggetti, sull'affidabile registrazione e tenuta delle genealogie, sulla costante verifica della conformità di razza. I risultati raggiunti sono soddisfacenti ed incoraggianti. Agli allevatori aderenti sono messi a disposizione servizi "on line" per gestire la riproduzione in allevamento tenendo sotto controllo la consanguineità degli animali.

I dati raccolti presso gli allevamenti assieme agli identificativi individuali registrati in banca dati ANAS sono messi a disposizione di Consorzi, Istituti di controllo e allevatori per l'attuazione di programmi di valorizzazione che richiedono la tracciabilità del prodotto. ANAS gestisce anche uno spazio virtuale sul portale www.anas.it per la promozione e la tracciabilità dei prodotti ottenuti da queste razze. Le razze suine autoctone italiane rappresentano una realtà importante sotto il profilo storico, culturale, sociale ed economico. La loro salvaguardia è una delle componenti qualificanti ed imprescindibili delle politiche per lo sviluppo di modelli produttivi sostenibili, fortemente integrati con attività di tipo "agrituristico".

L'interesse del mercato per i prodotti derivati da questi sistemi produttivi assicura prospettive di sviluppo promettenti e può garantire nel prossimo futuro le necessarie risorse per il consolidamento della conservazione di queste razze.

In collaborazione con DISTAL è stata individuato un marcatore per l'autenticazione della razza Cinta senese. Analogamente si sta procedendo per le altre razze, con l'obiettivo di mettere a disposizione delle filiere strumenti efficaci di tracciabilità.



Genomica

Identificazione di marcatori del DNA utili per l'autenticazione e la tracciabilità di razza



Cinta Senese

KIT

```
CCTCGCAGCAGGAGCAGTATCTACAGGAATATTTGGAGCTTCAT
AATGAACATTCCTGACTGCCCTGTGCTCCACTGCAGGCTCGGCT
ACCCGTGAAGTGGATGGCAC[C/T]GAGAGCATTTTCAACTGTG
TCTACACATTTGAAAGCGATGCTGGTCTATGGGATTTTCTGT
GGGAGCTCTTCTTTAGGTAAAATGCACCTTGCCAAAGGCACCT
CAGTTAGACTCTGGGCATCTTCTTAAGATGTTCCATTGTCTCTG
CTGGCTGCCTGTGACACTGATTGCAAACCTTGTGCTCAGGGGAG
CAGCCCTACCCCGAATGCCAGTGATTCTAAATTCTACAAGATG
ATCAAGGAGGGTTTCGAATGCTCAGCCCTGAG
```



Nero di Parma

Il Ministero approva con DM 11781 del 20.05.16 il riconoscimento della razza Nero di Parma.

Dopo una approfondita istruttoria tecnica della richiesta presentata dall'ARA Emilia Romagna, il suino "Nero di Parma" su proposta di ANAS ottiene il riconoscimento di razza e viene inserito in una nuova sezione del Registro anagrafico (razze sintetiche). Lo scopo è attuare un programma di riproduzione che assicuri la conservazione delle particolari caratteristiche della razza.

I suini Nero di Parma sono il risultato di un lungo lavoro che ha mosso i primi passi nella seconda metà degli anni '90, grazie all'impegno di alcuni allevatori e il sostegno dell'Amministrazione provinciale di Parma. A partire dal 2000 la gestione è stata affidata all'allora APA di Parma con la consulenza del prof. Sabbioni dell'Università di Parma. L'attività svolta ha permesso la costituzione di una popolazione di suini rustici a mantello uniforme nero, che dal gennaio 2006 è stata gestita e registrata nell'ambito dell'Albo dei registri ibridi. Si tratta di una razza di piccole dimensioni, le scrofe al momento sono circa 140 scrofe distribuite in 9 piccoli allevamenti a carattere rurale. Lo scorso anno sono stati identificati e registrati circa 700 soggetti. Il suino Nero di Parma ha comunque dimostrato di essere una realtà interessante per piccoli allevamenti semi estensivi e per l'ottenimento di prodotti: carne fresca e salumi, che possono trovare una importante valorizzazione in un mercato di nicchia. Il riconoscimento ottenuto è il coronamento dell'impegno e del lavoro di allevatori, associazione allevatori, amministrazioni locali e ricerca. ANAS metterà a disposizione l'esperienza tecnica acquisita, gli strumenti già collaudati e le novità della ricerca per perfezionare e consolidare la conservazione di questo interessante bacino di biodiversità e per favorire la valorizzazione dei prodotti e del lavoro degli appassionati allevatori.

ALBO NAZIONALE DEI REGISTRI SUINI RIPRODUTTORI IBRIDI

L'attività di produzione dei riproduttori suini di razza pura e di quelli ibridi è regolata nei Paesi dell'Unione Europea dalla Direttiva 661/88 e da una serie di Decisioni della Commissione; a livello nazionale la materia è stata recepita dalla Legge 30/91 e successivamente dalla Legge 280/99. In particolare, la regolamentazione dell'attività di ibridazione in Italia è gestita con lo strumento dell'Albo Nazionale Registri Suini Riproduttori Ibridi, il cui coordinamento è affidato all'Associazione Nazionale Allevatori Suini. L'Albo è stato istituito con D.M. n 14629 del 22/10/92. L'attività è regolata dal Disciplinare (D.M. 21774 del 19 giugno 2006), dalle Norme Tecniche e dalle Norme Operative.

L'iscrizione dei Registri all'Albo è subordinata all'approvazione del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, che si avvale del parere espresso da un Comitato tecnico, composto da esperti di nomina ministeriale, rappresentanti del Ministero stesso e di quello della Salute, rappresentanti delle Regioni e rappresentanti delle Imprese detentrici di un Registro. Il Comitato è presieduto dal prof Martelli dell'Università di Parma, vice presidente è il prof Falaschini dell'Università di Bologna.

Un apposito Ufficio presso ANAS (Ufficio centrale dell'Albo) ha il compito di raccogliere alcuni dati tecnici e di attuare visite ispettive presso i centri di produzione. Il Comitato tecnico valuta con criteri obiettivi le richieste di iscrizione dei Registri e verifica, sulla base dei dati dell'attività ispettiva, la conformità dell'operatività dei singoli Registri.

Registri iscritti

L'iscrizione di un Registro può essere chiesta da un'impresa singola od associata che dimostri di disporre di strutture ed organizzazione idonee all'allevamento di riproduttori ed alla affidabile gestione della riproduzione delle linee genetiche nonché della capacità di utilizzare i dati relativi alle prestazioni zootecniche necessari per la realizzazione dei programmi di ibridazione. L'Albo è suddiviso in due sezioni: "Selezione – Moltiplicazione" e "Moltiplicazione". Nella prima sono iscritti 6 Registri che, oltre all'attuazione di programmi di ibridazione, gestiscono autonomi programmi di riproduzione in purezza di una o più linee di fondazione. Nella seconda sezione sono iscritti 5 Registri che hanno solamente programmi approvati per la produzione in incrocio di riproduttori ibridi. Ogni Registro opera in uno o più allevamenti, denominati "allevamenti collegati" e sottoposti alla preventiva autorizzazione del Comitato tecnico.

Tipi genetici riconosciuti

Ogni Registro è autorizzato a produrre suini riproduttori ibridi nel rispetto di appositi protocolli tecnici. I tipi genetici riconosciuti sono 41, dei quali 18 destinati all'utilizzo come "verri terminali", 23 destinati alla riproduzione di femmine e le femmine ibride stesse "linee femminili" e 1 "ibrido rurale".

Certificazione

I Registri che attuano i programmi di ibridazione in modo conforme sono autorizzati alla certificazione dei loro prodotti. I certificati regolarmente emessi vengono registrati nell'archivio dell'Ufficio centrale e sono consultabili sul web ANAS alla voce: Albo registri ibridi/ricerche per certificato. Nel 2015 sono stati tatuati 89.096 soggetti e sono stati regolarmente certificati 7.413 soggetti, di cui 1.200 maschi.

A solid gray square graphic located in the lower right quadrant of the page.

PARTE QUARTA

PRINCIPALI EVENTI DEL 2016

GENNAIO

AMMASSO PRIVATO CARNI SUINE

Con Regolamento UE 2016/85 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 26 gennaio, la Commissione Europea ha sospeso la presentazione delle domande per l'aiuto all'ammasso privato di cui al Regolamento UE 2015/2334 per il periodo dal 27 gennaio al 2 febbraio 2016 ed ha stabilito il rigetto delle domande presentate a partire dal 21 gennaio 2016.

Il regime di aiuto dell'ammasso privato per le carni suine è stato operativo per circa tre settimane a gennaio 2016 ed ha consentito il ritiro dal mercato di oltre 90.000 tonnellate di prodotto ad un costo stimato di 27,6 milioni di €. La decisione di sospendere e quindi di chiudere lo stoccaggio privato è stata presa a livello comunitario dopo che sono stati raggiunti i quantitativi previsti. Inoltre, la Commissione ha rilevato che dall'introduzione dell'aiuto dal 4 gennaio 2016 i prezzi comunitari hanno registrato un modesto recupero. Stando ai dati forniti dall'UE, la maggior parte del prodotto è stato stoccato a 90 e a 150 giorni ed i Paesi che hanno usufruito dell'aiuto sono nell'ordine, la Germania (per il 29% del totale stoccato), la Spagna, (21%), la Danimarca (13%), i Paesi Bassi (12%) e la Polonia (6,6%). L'Italia si colloca al sesto posto, con una quota pari al 6,4% di tutte le carni stoccate.

Ricorso allo stoccaggio privato per stato membro e prodotto

Paese	Mezzene	Prosciutti con osso	Spalle	Parti anteriori	Lombate	Pancette	Prosciutti disossati	Pancette disossate	Parti centrali disossate	Grasso	Totale
Germania	-	110	140	-	-	3.429	16.310	2.632	216	3.300	26.137
Spagna	16	2.256	269	-	259	545	11.915	1.839	809	1.395	19.303
Danimarca	-	300	-	3.715	-	225	4.700	250	2.405	81	11.676
Paesi Bassi	60	1.347	300	1.485	15	985	3.259	816	1.669	844	10.779
Polonia	-	1.720	120	-	-	450	3.003	120	-	515	5.928
Italia	-	1.388	10	-	15	80	2.640	125	10	1.490	5.758
Francia	-	171	124	-	516	160	944	160	-	269	2.344
Irlanda	-	24	-	-	-	-	1.139	163	-	250	1.576
Austria	-	-	-	-	-	20	830	140	-	190	1.180
Belgio	-	52	20	25	-	97	586	75	-	240	1.095
Romania	-	-	-	-	-	300	700	-	-	-	1.000
Finlandia	-	50	-	-	45	40	665	20	-	-	820
Regno Unito	-	-	-	-	-	-	385	80	-	70	535
Portogallo	-	-	-	-	-	45	430	-	-	30	505
Estonia	-	-	-	-	-	22	433	44	-	-	499
Cipro	-	7	-	-	53	65	220	-	-	-	345
Ungheria	-	40	-	-	-	-	160	60	-	40	300
Svezia	-	30	-	-	55	-	-	160	-	-	245
Totale	76	7.495	983	5.225	958	6.463	48.319	6.684	5.109	8.714	90.025

MARZO

RACCOMANDAZIONE DELLA COMMISSIONE UE PER RIDURRE LA NECESSITA' DEL TAGLIO DELLA CODA

Con la Raccomandazione (UE) 2016/336 pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE n° 62 Serie L del 9/03/2016, la Commissione ha dato agli Stati Membri indicazioni sulle misure da adottare per ridurre la necessità del mozzamento della coda dei suini, in applicazione della Direttiva 2008/120/CE.

La Commissione ha invitato gli Stati membri a provvedere affinché gli allevatori effettuino una valutazione del rischio di incidenza della morsicatura della coda, utilizzando sia indicatori basati sugli animali, sia indicatori non basati sugli animali e ha suggerito ai Paesi UE di stabilire i criteri di conformità ai requisiti fissati nella normativa, pubblicandoli su un sito web.

Nella Raccomandazione si forniscono anche indicazioni sui requisiti che dovrebbero possedere i materiali di arricchimento e ne viene proposta una classificazione in base alle caratteristiche.

La Commissione, che avrà il compito di controllare l'applicazione della Raccomandazione, si propone di pubblicare su un sito web informazioni più dettagliate sulle migliori pratiche in linea con le conoscenze scientifiche più recenti.

Gli Stati membri, con la partecipazione attiva degli allevatori, sono invitati a provvedere ad un'adeguata divulgazione delle migliori pratiche. Il testo integrale della Raccomandazione è consultabile collegandosi al seguente link:

http://www.anas.it/Documenti/Raccomandazione_UE_2016_336.pdf

RISOLUZIONE SULL'USO DEGLI ANTIBIOTICI IN ALLEVAMENTO

Il 2 marzo le Commissioni riunite Agricoltura e Sanità del Senato hanno approvato all'unanimità una risoluzione sulla "riduzione dell'impiego degli antibiotici nell'allevamento animale", impegnando il Governo, tra l'altro, a promuovere e sviluppare, attraverso politiche adeguate e condivise, un sistema di allevamento italiano che faccia un uso migliore e responsabile degli antibiotici e ad adottare le necessarie iniziative che mettano al centro il benessere degli animali allevati. Inoltre, la risoluzione invita il Governo ad adottare un piano nazionale pluriennale allo scopo di prevenire le infezioni batteriche e la loro diffusione, a sviluppare trattamenti alternativi agli antibiotici, a promuovere ricerca ed innovazione ed a migliorare la comunicazione, l'educazione e la formazione. Nella risoluzione si sottolinea la necessità di migliorare la sostenibilità delle filiere zootecniche, di accelerare il processo di ammodernamento e di rafforzare le attività di vigilanza e di contrasto degli illeciti nel settore agro-alimentare, nonché di rafforzare l'informazione sulla filiera produttiva.

IL REGOLAMENTO UE SULLA SANITA' ANIMALE

Il Regolamento (UE) 2016/429 del 9 marzo 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 09/03/2017 ha riordinato e modificato la normativa sulle malattie animali trasmissibili ed ha abrogato alcuni provvedimenti in materia di sanità animale. Lo scopo principale è quello di semplificare e di riportare in un unico testo normativo, le norme in materia di sanità animale (circa 50 tra direttive e regolamenti). Il Regolamento, entrato in vigore il 20 aprile 2016, si applicherà dal 21 aprile 2021, tranne per quanto riguarda gli art. 270, par.1, e 274, in applicazione dal 20 aprile.

LINEE GUIDA PER LA RIDUZIONE DELLE EMISSIONI IN ATMOSFERA DA ATTIVITA' ZOOTECHNICHE

Il 21 marzo Il MIPAAF pubblica le Linee guida per la riduzione delle emissioni in atmosfera provenienti dalle attività agricole e zootecniche, secondo quanto previsto dall'art.5, comma 1, lettera b dell'Accordo di programma per l'adozione coordinata e congiunta di misure di risanamento della qualità dell'aria nel Bacino Padano del 19 dicembre 2013. Le linee guida sono consultabili al seguente link:

<http://www.reterurale.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/15873>

MAGGIO

MODIFICATO IL DECRETO SALUMI

Con Decreto del 26 maggio 2016, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 149 del 28/06/2016, il Ministero dello Sviluppo Economico ha modificato il Decreto 21 settembre 2005 concernente la disciplina della produzione e della vendita di taluni prodotti di salumeria. Con il nuovo Decreto vengono aumentati di un punto percentuale i tassi di umidità relativi al prosciutto cotto, a quello cotto scelto e a quello cotto di alta qualità. Inoltre, nel decreto si mantiene la possibilità di utilizzare le cosce di maiale congelate per produrre il prosciutto crudo stagionato e viene inserito il Culatello.

GIUGNO

TAVOLO NAZIONALE DELLA FILIERA SUINICOLA

Il 14 giugno a Brescia si è svolta la riunione del tavolo nazionale della filiera suinicola presieduto dal Ministro Maurizio Martina. Durante l'incontro il Ministro Martina ha presentato le azioni del Ministero a supporto della suinicoltura nazionale. In particolare sono state proposte:

- la conferma della compensazione IVA per le carni suine anche il 2017;
- un allargamento e semplificazione della moratoria dei debiti degli allevatori con il pagamento diretto degli interessi dei mutui sostenuti;
- la creazione di un marchio unico nazionale per i regimi di qualità, che aiuti anche a valorizzare i tagli di carne suina italiana non utilizzati per la produzione di prosciutti DOP;
- il sostegno all'export attraverso un rafforzamento dell'azione diplomatica per la rimozione delle barriere sanitarie a partire dal mercato cinese;
- l'attuazione di campagne di comunicazione e promozione a sostegno di tutto il sistema suinicolo nazionale.

ASSEMBLEA ANAS – 23 GIUGNO 2016

In un quadro macroeconomico sfavorevole, caratterizzato da calo dei consumi ed erosione della redditività per i suinicoltori, la filiera dei prosciutti DOP tiene. Lo ha sottolineato Andrea Cristini, presidente dell'Anas in occasione dell'assemblea annuale dei soci, tenutasi a Roma il 23 giugno. Dopo numerosi anni di stagnazione nel 2015 i prosciutti DOP hanno ripreso lo spazio e il ruolo che loro compete nella filiera del suino pesante italiano ed hanno contribuito a rigenerare valore. Nel 2015 la produzione di suini per le DOP si è infatti rivelata stabile (+0,2%) e il valore delle cosce è aumentato del 6,2%. Di qui, l'impegno dell'Anas per dare slancio alla filiera ed il progetto, portato avanti in stretta collaborazione con il Consorzio di tutela del Prosciutto di San Daniele, che si pone l'obiettivo di valorizzare i tagli di carne fresca dei suini le cui cosce afferiscono al circuito della DOP. Prosegue infine l'impegno di Anas per la salvaguardia delle razze suine autoctone a limitata diffusione.

NUOVO MODELLO IV INFORMATIZZATO

Con Decreto del 28 giugno 2016, il Ministero della Salute ha introdotto nuove disposizioni sulla "Dichiarazione di provenienza e di destinazione degli animali" (Modello IV).

Il Decreto Ministeriale prevede che da settembre 2017 la compilazione del Modello IV debba avvenire esclusivamente in modalità informatica. Sono esentate dalla compilazione in modalità informatica del modello IV tramite BDN le aziende site in zone di cui sia accertata la mancanza di copertura di rete (fissa/mobile). Le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano devono rendere pubblico l'elenco aggiornato di queste zone. Il nuovo modello IV (allegato al Decreto), eventualmente adattato in relazione alle specie animali oggetto di movimentazione, è utilizzabile per tutte le specie animali. Esso è stato integrato con le informazioni sulla catena alimentare (ICA) previste dal Regolamento (CE) 853/2004 ed assolve pertanto alla compilazione ed alla presentazione del documento "informazioni sulla catena alimentare".

In sede di prima applicazione del Decreto e sino alla piena operatività della funzionalità informatica, permane l'obbligo di scortare gli animali durante il trasporto con una copia cartacea del nuovo modello informatizzato stampata dalla Banca Dati Nazionale.

Il Ministero della Salute ha precisato in una comunicazione che è consentito continuare ad utilizzare i precedenti modelli esclusivamente nei casi in cui è ammessa la compilazione non informatizzata e non oltre il 31 dicembre 2016, a condizione che siano integrati con le informazioni aggiuntive richieste dal nuovo modello.

PUBBLICATO IL RAPPORTO OECD/FAO 2016

Il rapporto descrive le prospettive per il mercato mondiale della carne suina fino al 2025. In sintesi le previsioni per il comparto sono le seguenti:

1. Costi di alimentazione: i prezzi dei cereali dovrebbero rimanere su livelli contenuti nel prossimo decennio e questa circostanza darà maggiore stabilità al comparto dell'allevamento.
2. Prezzi della carne suina: un aumento dell'offerta da parte del Nord America, della Cina, del Brasile, accompagnato da una riduzione delle importazioni da parte della Russia potrebbe determinare una moderazione dei prezzi nei prossimi dieci anni.

3. Produzione: nel prossimo decennio, la Cina produrrà il 50% della produzione mondiale aggiuntiva, nonostante il patrimonio suinicolo del Paese asiatico sia diminuito di 25 milioni di suini tra il 2012 e il 2015 in seguito all'attuazione della legge sulla protezione dell'ambiente che limita la produzione di suini nel sud della Cina e che ha determinato un trasferimento della produzione nel Nord del Paese. L'America del Nord, dopo aver superato le conseguenze del PED virus, contribuirà nella misura del 14% all'aumento della produzione mondiale. Un aumento produttivo è previsto anche in Brasile, nella Federazione Russa e in Vietnam. La produzione dell'Unione Europea crescerà marginalmente.
4. Consumi: si prevede che il consumo pro capite di carne suina rimanga sostanzialmente stabile, in particolare nei Paesi sviluppati. Tra i Paesi in via di sviluppo, il consumo pro-capite continuerà a crescere in Argentina, Brasile, Paraguay e Uruguay. Il consumo di carne suina è cresciuto rapidamente in America Latina negli ultimi anni, spinto da un aumento della produzione interna e da prezzi favorevoli che hanno posizionato la carne suina tra le carni preferite dai consumatori, insieme a quelle avicole.
5. Commercio: secondo il rapporto nei prossimi 10 anni gli Stati Uniti aumenteranno le esportazioni di carne, mentre l'export dell'Unione Europea crescerà solo marginalmente. Per quanto riguarda le carni suine, il Brasile aumenterà le proprie esportazioni verso la Federazione Russa avvantaggiandosi del bando imposto dalla Russia ad alcuni fornitori tradizionali.
6. Fattori di incertezza che potrebbero incidere sul mercato mondiale delle carni: secondo il rapporto, le politiche commerciali determineranno i cambiamenti più significativi nelle dinamiche del mercato mondiale della carne. Un altro aspetto determinante è il bando imposto dal 2014 dalla Federazione russa a USA, Australia, Norvegia, Canada e UE, circostanza che sta favorendo le esportazioni di carne suina del Brasile. Inoltre, l'applicazione delle normative di tutela ambientale e della salute animale influenzeranno lo sviluppo della zootecnia poiché imporranno la necessità di sostenere nuovi costi di adeguamento. Infine, altri due fattori saranno determinanti per il futuro del comparto: in primo luogo la possibile introduzione di nuovi vincoli per la riduzione delle emissioni in quanto il comparto zootecnico viene considerato da alcuni un settore determinante nell'emissione dei gas serra (GHG); il secondo aspetto è legato alla possibile riduzione dei consumi per la diffusione di notizie che sostengono che il consumo di carni lavorate abbia conseguenze negative per la salute.

DIRETTIVA NITRATI: LE CONDIZIONI PER ACCEDERE ALLA DEROGA PER LE AZIENDE LOMBARDE E PIEMONTESE

Con Decisione 2016/1040/UE del 24 giugno 2016 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'UE del 28 giugno 2016) la Commissione europea ha concesso all'Italia la deroga all'applicazione della Direttiva Nitrati (91/676/CEE) nelle regioni Lombardia e Piemonte.

La Decisione comunitaria concede alle aziende agricole lombarde e piemontesi di applicare ai terreni coltivati in Zone Vulnerabili da nitrati, un quantitativo di azoto da effluenti bovini e suini superiore ai 170 kg /ha/anno, ossia un quantitativo di effluente bovino e di frazione liquida derivante dal trattamento dell'effluente suino fino a 250 kg/ha/anno.

La Decisione si applica fino al 31 dicembre 2019 e gli agricoltori che vogliono beneficiare della deroga devono presentare richiesta alle autorità regionali entro il 15 febbraio di ogni anno.

Il testo della Decisione comunitaria è consultabile collegandosi al seguente link: <http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32016D1040&from=IT>

PUBBLICATO IL NUOVO REGOLAMENTO ZOOTECCIA

Sulla Gazzetta Ufficiale del 29 giugno 2016 è stato pubblicato il Regolamento (UE) 2016/1012 dell'8 giugno 2016 (il regolamento sulla riproduzione degli animali) relativo alle condizioni zootecniche e genealogiche applicabili alla riproduzione, agli scambi commerciali e all'ingresso nell'Unione di animali riproduttori di razza pura, di suini ibridi riproduttori e del loro materiale germinale.

Il Regolamento ha modificato il regolamento (UE) n. 652/2014 e le direttive 89/608/CEE e 90/425/CEE del Consiglio ed ha abrogato alcuni atti in materia di riproduzione animale.

LUGLIO

NASCE IL “LABORATORIO DI BENESSERE ANIMALE, ETOLOGIA APPLICATA E PRODUZIONI SOSTENIBILI”

Il Laboratorio è stato costituito presso il Dipartimento di Medicina Veterinaria dell'Università Statale di Milano che da diversi anni svolge attività di ricerca e partecipa a progetti nazionali e internazionali sul benessere degli animali.

Si tratta di un'iniziativa di rilievo che assicura agli operatori del settore un'opportunità di informazione e di aggiornamento sul benessere animale, anche attraverso il sito <http://sites.unimi.it/animalwelfare/>. Maggiori informazioni sull'attività del Laboratorio sono disponibili collegandosi link: <http://www.unimi.it/news/4170.htm>

AL VIA IL PROGETTO “ITALICO” FILIERA SAN DANIELE: APERTE LE ADESIONI DEGLI ALLEVATORI

Il Consorzio del Prosciutto di San Daniele, con la collaborazione tecnica di ANAS, ha predisposto un progetto di valorizzazione dei tagli delle carcasse dei suini destinati al circuito DOP San Daniele. L'iniziativa ha debuttato nel mese di settembre 2016 con la prima distribuzione delle confezioni di carne con il marchio “ITALICO”. Hanno aderito all'iniziativa allevatori del circuito DOP delle regioni Friuli Venezia Giulia, Veneto, Lombardia ed Emilia Romagna.

SETTEMBRE

CORSO SUL BENESSERE DEI SUINI IN ALLEVAMENTO

UOFAA in collaborazione con ANAS, ha organizzato un corso sul benessere dei suini in allevamento che si è tenuto il 9 e il 16 settembre presso la Casc. Dossi Ricovero – Fraz. Chiesuola a Pontevecchio in provincia di Brescia. Il programma ha previsto approfondimenti sulla normativa in materia di benessere animale ed i connessi aspetti sanitari e sulle buone pratiche di allevamento.

Gli incontri hanno rappresentato un'importante opportunità formativa per i suinicoltori su una materia rilevante per lo sviluppo dell'attività di allevamento ed al centro dell'attenzione del legislatore comunitario e dei consumatori.

PROGETTO “ITALICO” - INCONTRO ALLEVATORI VENETI

Il 12 settembre presso la sala riunioni dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto in Viale Leonardo da Vinci, 52 a Vicenza, si è tenuto un incontro sul progetto “Italico”, il sistema per la valorizzazione della carne suina della filiera DOP San Daniele. Nel corso della serata si sono fornite informazioni agli allevatori e si sono illustrate le opportunità offerte da questa nuova iniziativa.

EVENTO TREASURE IL 27 SETTEMBRE 2016 A ROMA

Il 27 settembre presso la Sala Cavour del MIPAAF in Via XX Settembre, 20, si è tenuto l'evento “*TREASURE: l'inestimabile tesoro delle razze suine locali*”, organizzato da ANAS, l'Università di Bologna, CERTA (Centri Regionali per le Tecnologie Agroalimentari) e l'Agricultural Institute of Slovenia (KIS).

TREASURE (www.treasure.kis.si) è un progetto di ricerca finanziato nell'ambito del programma quadro Horizon 2020 che coinvolge 25 Partner (tra i quali ANAS) di 9 Paesi europei. L'obiettivo del progetto è il miglioramento dell'allevamento delle razze suine locali per lo sviluppo di filiere sostenibili di alta qualità, attraverso l'acquisizione di nuove conoscenze zootecniche e lo sviluppo di strumenti innovativi di tracciabilità.

All'incontro hanno partecipato esponenti del mondo universitario, rappresentanti del Ministero ed operatori del settore dell'allevamento delle razze autoctone italiane: Cinta Senese, Mora Romagnola, Nero Siciliano, Casertana, Apulo Calabrese e Sarda.

Nel corso dell'incontro, sono state fornite dettagliate informazioni sullo stato del progetto che coinvolge 25 partner ed interessa 20 razze locali, delle quali 6 sono le razze italiane.

L'obiettivo è il miglioramento dell'allevamento delle razze locali per lo sviluppo di filiere sostenibili di alta qualità, la valorizzazione della biodiversità e lo sviluppo di strumenti innovativi di tracciabilità con il ricorso agli strumenti messi a disposizione dalla ricerca genomica. Inoltre, è stata presentata

l'idea progettuale per lo sviluppo di un marchio collettivo comunitario per identificare i prodotti di nicchia ottenuti dalle diverse razze locali.

L'iniziativa è stata un'importante occasione di informazione e di confronto con i rappresentanti e gli operatori di queste particolari filiere, impegnate nella conservazione della biodiversità delle razze locali e nella valorizzazione di prodotti tipici legati a territori marginali.

Gli interventi dei relatori sono disponibili collegandosi al sito www.anas.it cliccando su "TREASURE".

OTTOBRE

TREASURE: ATTIVITA' DI INFORMAZIONE AGLI ALLEVATORI A BRISIGHELLA

In occasione del 4° meeting Nazionale degli allevatori di suini di razza Mora Romagnola tenutosi a Brisighella il 23 ottobre, è stato fatto un approfondimento sul ruolo della genetica per la valorizzazione della razza dal Prof. Luca Fontanesi dell'Università di Bologna, mentre il Direttore ANAS, dr. Maurizio Gallo, ha illustrato al pubblico dei presenti le prospettive di valorizzazione della razza autoctona attraverso il futuro marchio europeo TREASURE, nascente dal progetto comunitario di ricerca TREASURE.

NOVEMBRE

GIORNATA DELLA SUINICOLTURA DEL 30 NOVEMBRE 2016

Il 30 novembre 2016 presso il Michelangelo Business Center di Modena si è tenuta la Giornata della Suinicoltura nel corso della quale sono stati affrontati i temi della biosicurezza e dell'antibioticoresistenza per valutare le iniziative in atto e per sensibilizzare il mondo produttivo.

DICEMBRE

THOMAS RONCONI ALLA PRESIDENZA ANAS PER IL TRIENNIO 2016-2019

Il 13 dicembre il Comitato Direttivo, eletto dall'Assemblea del 29 novembre u.s., ha nominato il nuovo presidente Thomas Ronconi. Ronconi è un noto ed importante allevatore mantovano, conduce con la collaborazione dei famigliari il settore suinicolo del gruppo, costituito da allevamenti di suini a ciclo chiuso con 7.500 scrofe e un allevamento bovino con 900 vacche in lattazione. L'indirizzo produttivo dei due settori aziendali è orientato alle filiere dei prodotti tipici di qualità, rispettivamente: suino pesante per i prosciutti DOP e latte per la trasformazione in formaggio Grana padano DOP. Gli allevamenti suinicoli del gruppo Ronconi partecipano attivamente al programma genetico del Libro genealogico di ANAS con consistenti nuclei delle razze Large White e Landrace italiane ed utilizzano la razza Duroc italiana come padre dei suini destinati all'ingrasso. Gli altri componenti del comitato sono Piergiuseppe Bonetto (ARA Piemonte), Carlo Vittorio Ferrari (APA Cremona), Andrea Cristini (AIPA Brescia e Bergamo), Giuseppe Ferrari (Assosuini), Ugo Franceschini (ARA Emilia Romagna), Maurizio Milani (ARA Veneto), Matteo Zolin (ARA Friuli Venezia Giulia), Stefano Governi (ARA Toscana), Angelo Polezzi (Consorzio Cinta senese), Pietro Molinaro (ARS Calabresi).

Il presidente Ronconi ha ringraziato il predecessore Cristini per l'importante lavoro svolto ed i colleghi del Comitato per la fiducia accordata. Inoltre, consapevole delle sfide che la suinicoltura italiana dovrà affrontare, ha ribadito la centralità delle politiche per la valorizzazione del patrimonio delle produzioni tipiche, in primis dei prosciutti DOP di Parma e San Daniele. Per quanto riguarda ANAS, Ronconi ha confermato l'obiettivo di intensificare l'impegno tecnico ed organizzativo sia nello sviluppo ed aggiornamento del programma di miglioramento genetico delle razze italiane per ottenere suini sempre più efficienti ed idonei alle filiere tipiche di qualità, sia nel consolidamento dei programmi di conservazione e valorizzazione della biodiversità delle diverse ed interessanti razze locali.

BENESSERE SUINI

Il Ministero della Salute ha informato che la Commissione Europea nei prossimi tre anni avrà come priorità la verifica dell'attuazione della Direttiva 2008/120/CE sul benessere dei suini in allevamento. Un'attenzione particolare sarà prestata all'adozione di misure intese a ridurre la necessità del mozzamento della coda, anche alla luce della Raccomandazione UE 2016/336 dell'8 marzo 2016.

Sul sito internet dell'ANAS è disponibile la normativa di riferimento, nonché alcuni documenti tecnici (http://www.anas.it/html/nb_v2_05.htm).

Per quanto riguarda le misure intese a ridurre la necessità del mozzamento della coda, è disponibile sul sito anche il documento tecnico della Commissione UE del 8 marzo 2016 sulle *"migliori pratiche ai fini della prevenzione del mozzamento della coda come operazione di routine nei suini e della fornitura di materiali di arricchimento"*. Il documento fornisce indicazioni per fare una valutazione del rischio di incidenza della morsicatura della coda in allevamento.

CASTRUM: I RISULTATI DELLO STUDIO SULLA CASTRAZIONE

Lo studio, commissionato dalla Direzione Generale per la Salute e la Sicurezza Alimentare (DG SANTE) della Commissione Europea, ha svolto un approfondimento sui metodi di anestesia e analgesia per la castrazione di tutti i suini e su metodi alternativi alla castrazione dei suini le cui carni sono utilizzate per i prodotti tradizionali della salumeria.

Il progetto ha coinvolto 16 Paesi europei (Portogallo, Spagna, Italia, Francia, Regno Unito, Belgio, Germania e Austria, Danimarca, Norvegia, Svezia, Polonia, Ungheria, Slovenia, Croazia e Bulgaria), ma sono state raccolte informazioni anche in Finlandia, Lussemburgo, Malta, Paesi Bassi e Svizzera.

Lo studio si basa su un'indagine bibliografica che copre un arco di 10 anni e su un'indagine presso diversi operatori della filiera ed ha rilevato che, nonostante l'iniziativa volontaria della "Dichiarazione europea sulle alternative alla castrazione chirurgica dei suini" del 2010, sulla questione ci sono ancora situazioni molto eterogenee in Europa.

I due principali obiettivi del progetto CASTRUM sono stati i seguenti:

- 1) Identificare e valutare i metodi riconosciuti per l'anestesia e/o l'analgesia prolungata al momento della castrazione;
- 2) Valutare e rivedere le alternative alla castrazione chirurgica per i suini pesanti utilizzati per i prodotti tradizionali, considerando i sistemi di qualità, la qualità della carne ed il benessere degli animali.

Lo studio è consultabile collegandosi al seguente link: <http://boars2018.com/wp-content/uploads/2017/02/Castrum-study.pdf>

PARTE QUINTA

DATI ECONOMICI DI SETTORE

TAB. 1

**PRODUZIONE AI PREZZI DI BASE
DEI VARI COMPARTI AGRICOLI ITALIANI**

	AGRICOLTURA	ZOOTECNIA	CARNI
2006 (mln €)	46.641	14.352	8.926
% suina	5,3	17,1	27,5
2007 (mln €)	48.606	14.895	9.341
% suina	4,9	15,9	25,4
2008 (mln €)	51.462	15.857	9.617
% suina	5,1	16,4	27,1
2009 (mln €)	47.456	14.961	9.236
% suina	5,3	16,8	27,1
2010 (mln €)	48.116	14.811	9.128
% suina	5,1	16,6	26,9
2011 (mln €)	52.368	16.337	10.133
% suina	5,3	17,1	27,6
2012 (mln €)	54.200	17.391	10.685
% suina	5,5	17,1	27,8
2013 (mln €)	56.461	17.433	10.699
% suina	5,5	17,7	28,8
2014 (mln €)	53.697	16.993	10.289
% suina	5,5	17,5	28,9
2015 (mln €)	54.939	16.219	9.887
% suina	5,1	17,3	28,4
2016 (mln €)	52.576	15.461	9.649
% suina	5,4	18,5	29,7

L'Istat fornisce i dati macroeconomici del settore agricolo secondo lo schema contabile di riferimento SEC95. Tale schema utilizza la "Produzione ai Prezzi di Base" cioè i prezzi dei prodotti al netto delle imposte più i contributi pubblici alla produzione.

Elaborazione ANAS su dati ISTAT

PRODUZIONE AI PREZZI DI BASE DEL COMPARTO ITALIANO CARNI

	BOVINO BUFALINO	SUINO	AVICOLO	OVI-CAPRINO	TOTALE
2005 Tot. (mln €) %	3.327 38,6	2.191 25,4	1.778 20,6	247 2,9	8.627 100,0
2006 Tot. (mln €) %	3.411 38,2	2.453 27,5	1.678 18,8	229 2,6	8.926 100,0
2007 Tot. (mln €) %	3.352 35,9	2.371 25,4	2.269 24,3	233 2,5	9.341 100,0
2008 Tot. (mln €) %	3.360 34,9	2.605 27,1	2.345 24,4	225 2,3	9.617 100,0
2009 Tot. (mln €) %	3.249 35,2	2.507 27,1	2.180 23,6	228 2,5	9.236 100,0
2010 Tot. (mln €) %	3.199 35,0	2.459 26,9	2.225 24,4	215 2,4	9.128 100,0
2011 Tot. (mln €) %	3.450 34,0	2.801 27,6	2.649 26,1	192 1,9	10.133 100,0
2012 Tot. (mln €) %	3.581 33,5	2.971 27,8	2.878 26,9	196 1,8	10.685 100,0
2013 Tot. (mln €) %	3.373 31,5	3.078 28,8	2.993 28,0	188 1,8	10.699 100,0
2014 Tot. (mln €) (*) %	3.186 31,0	2.971 28,9	2.875 27,9	178 1,7	10.289 100,0
2015 Tot. (mln €) (*) %	2.967 30,0	2.809 28,4	2.935 29,7	170 1,7	9.887 100,0
2016 Tot. (mln €) (*) %	2.914 30,2	2.864 29,7	2.710 28,1	170 1,8	9.649 100,0

(**) Dati provvisori
Elaborazione ANAS su dati Istat

TAB. 3

**CONSISTENZA PATRIMONIO SUINO IN ITALIA
AL 1° DICEMBRE DI OGNI ANNO**

ANNI	N° CAPI	N° SCROFE
1996	8.090.000	685.000
1997	8.281.000	692.000
1998	8.323.000	708.000
1999	8.415.000	692.000
2000	8.329.000	708.000
2001	8.766.000	697.000
2002	9.166.000	751.000
2003	9.157.000	736.000
2004	8.972.000	725.000
2005	9.200.000	722.000
2006	9.281.000	772.000
2007	9.273.000	754.000
2008	9.252.400	756.400
2009	9.157.100	745.500
2010	9.321.100	717.400
2011	9.350.800	708.800
2012	8.661.500	621.450
2013	8.561.700	590.300
2014	8.676.100	585.700
2015	8.674.793	582.447
2016*	8.477.930	558.065

* Dati provvisori

Elaborazione ANAS su dati Istat

CONSISTENZA DEL BESTIAME SUINO NEI PAESI DELL'UNIONE EUROPEA AL 1° DICEMBRE DI OGNI ANNO (.000 DI CAPI)

ANNI	ITALIA	FRANCIA	U.K.	GERMANIA	OLANDA	BEL+LUX	DANIMARCA	SPAGNA	PORTOGALLO	AUSTRIA	UNGHERIA	POLONIA	ROMANIA	BULGARIA	Altri (c)	TOTALE UE 15	TOTALE UE 25	TOTALE UE 27	TOTALE UE 28
1998	8.323	15.869	7.554	26.294	13.418	7.632	11.991	21.562	2.385	3.810					6.596	125.406			
1999	8.415	15.991	7.037	26.001	13.139	7.404	11.914	22.418	2.350	3.433					6.245	124.348			
2000	8.646	15.168	5.948	25.767	12.822	7.349	12.642	22.149	2.118	3.348					6.019	121.975			
2001	8.766	15.276	5.687	25.958	11.514	6.851	12.975	23.858	2.013	3.440					5.998	122.351			
2002	9.166	15.378	5.330	26.251	11.154	6.676	12.879	23.518	1.964	3.305	5.082	18.997			14.277	121.850	153.992		
2003	9.157	15.265	4.842	26.495	10.766	6.442	12.969	24.098	1.886	3.255	4.913	18.439			13.903	121.297	152.429		
2004	8.972	15.150	4.787	26.335	11.140	6.396	13.407	24.895	1.967	3.125	4.059	17.396	6.495	943	13.112	122.278	150.741	158.179	
2005	9.200	15.123	4.726	26.989	11.000	6.330	12.604	24.889	1.955	3.170	3.853	18.711	6.604	933	12.631	121.846	151.182	158.718	
2006	9.281	15.009	4.731	26.821	11.220	6.391	13.613	26.219	1.917	3.139	3.987	18.813	6.815	1.013	12.581	124.090	153.723	161.550	
2007	9.273	14.969	4.671	27.113	11.710	6.286	13.170	26.061	1.978	3.286	3.871	17.621	6.565	889	12.106	124.211	152.116	159.569	
2008	9.252	14.810	4.550	26.719	11.735	6.286	12.195	26.290	1.954	3.084	3.383	14.242	6.174	784	11.165	122.529	145.646	152.603	
2009	9.157	14.552	4.423	26.841	12.108	6.317	12.873	25.343	1.945	3.137	3.247	14.253	5.793	730	10.811			151.530	
2010	9.321	14.279	4.385	26.901	12.206	6.266	12.293	25.704	1.917	3.134	3.169	14.776	5.428	664	11.918				152.361
2011	9.351	13.967	4.326	27.402	12.103	6.419	12.348	25.635	1.985	3.005	3.044	13.056	5.364	608	11.195				149.809
2012	8.662	13.778	4.216	28.331	12.104	6.536	12.281	25.250	2.024	2.983	2.989	11.132	5.234	531	10.903				146.955
2013	8.561	13.428	4.383	28.133	12.013	6.440	12.402	25.495	2.014	2.896	3.004	10.994	5.180	586	10.711				146.242
2014	8.676	13.300	4.510	28.339	12.065	6.443	12.709	26.568	2.127	2.868	3.136	11.266	5.042	553	10.730				148.331
2015	8.675	13.307	4.422	27.652	12.453	6.453	12.702	28.367	2.247	2.845	3.124	10.590	4.927	600	10.352				148.716
2016 (a)	8.478	12.793	4.540	27.376	11.881	6.277	12.281	29.232	2.151	2.793	2.887	11.108	4.721	616	10.219				147.353
%16/15	-2,27	-3,86	2,67	-1,00	-4,59	-2,72	-3,31	3,05	-4,29	-1,83	-7,59	4,89	-4,18	2,65	-1,28				-0,92
%16/98 (b)	1,86	-19,38	-39,90	4,12	-11,45	-17,75	2,42	35,57	-9,81	-26,69	-43,19	-41,53	-27,31	-34,68	54,93				-3,29

(a) Dati provvisori.

(b) Per Ungheria, Polonia, Romania, Bulgaria, UE-28 il confronto è con il primo anno riportato in tabella.

(c) Dal 1997 al 2001 la categoria comprende i dati di Grecia, Irlanda, Finlandia, Svezia; dal 2001 al 2005 comprende i dati di Grecia, Irlanda, Svezia, Finlandia, Estonia, Repubblica Ceca, Cipro, Lituania, Lettonia, Malta, Slovenia e Slovacchia; dal 2010 la categoria comprende la Croazia.

Elaborazione ANAS su dati Eurostat

LA CONSISTENZA DEL PATRIMONIO SCROFE NELL'UE

PAESI	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	%16/15	%16/06
GERMANIA	2.467	2.418	2.296	2.236	2.233	2.194	2.118	2.058	2.052	1.973	1.908	-3,3	-22,7
OLANDA	1.050	1.060	1.025	1.100	1.098	1.106	1.081	1.095	1.106	1.053	1.022	-2,9	-2,7
FRANCIA	1.264	1.234	1.200	1.185	1.116	1.103	1.076	1.043	1.035	1.011	1.000	-1,1	-20,9
DANIMARCA	1.414	1.353	1.289	1.346	1.286	1.239	1.229	1.258	1.245	1.237	1.236	-0,1	-12,6
U.K.	524	498	487	481	491	484	494	482	473	488	489	0,2	-6,7
ITALIA	772	754	756	746	717	709	621	590	586	582	558	-4,1	-27,7
BEL-LUX	585	574	550	539	515	488	496	478	466	448	426	-4,9	-27,2
SPAGNA	2.689	2.663	2.542	2.440	2.408	2.404	2.250	2.253	2.358	2.466	2.415	-2,1	-10,2
PORTOGALLO	256	253	250	244	241	231	227	223	234	240	233	-3,0	-9,0
AUSTRIA	313	311	291	288	279	270	258	250	242	245	236	-3,7	-24,6
POLONIA	1.786	1.587	1.279	1.361	1.328	1.125	1.012	955	956	814	859	5,5	-51,9
UNGHERIA	396	352	314	309	301	290	279	273	285	285	255	-10,5	-35,6
BULGARIA	97	85	77	71	66	64	58	55	55	58	64	10,1	-34,0
ROMANIA	521	443	376	359	356	381	399	384	378	375	361	-3,6	-30,7
ALTRI	1.381	1.287	1.161	1.137	1.247	1.167	1.128	1.113	1.070	1.017	1.030	1,3	-25,4
TOTALE UE 27	15.515	14.872	13.893	13.842									
TOTALE UE 28					13.682	13.255	12.726	12.510	12.542	12.293	12.092	-1,6	-11,6

I dati si riferiscono alla consistenza rilevata al 1° dicembre di ogni anno.

Elaborazione ANAS su dati Eurostat

TAB. 6

PRODUZIONE DI CAPI SUINI NELL'UNIONE EUROPEA (.000 CAPI)

PAESI	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016 (*)	%16/15	%16/07
GERMANIA	44.248	44.622	45.127	46.363	47.690	46.518	46.393	45.966	47.269	45.369	-4,0	2,5
OLANDA	22.058	22.617	23.583	24.295	24.425	24.075	23.900	23.959	24.036	25.111	4,5	13,8
FRANCIA	26.128	26.041	25.695	25.244	25.543	25.027	24.471	23.877	24.208	23.945	-1,1	-8,4
DANIMARCA	26.311	27.078	27.603	28.505	29.399	29.047	29.142	29.727	31.031	31.757	2,3	20,7
U.K.	9.086	8.823	9.006	9.156	9.550	9.692	9.636	9.917	10.315	10.675	3,5	17,5
ITALIA	12.818	13.030	12.922	12.948	12.726	12.281	11.900	11.490	11.228	10.700	-4,7	-16,5
BELGIO	10.605	10.330	10.067	10.510	11.697	11.637	11.380	11.625	11.601	11.235	-3,2	5,9
SPAGNA	41.865	40.824	40.073	39.965	40.752	42.731	41.117	42.390	45.717	47.355	3,6	13,1
PORTOGALLO	5.188	5.395	5.222	5.339	4.852	4.782	4.398	4.399	4.722	5.025	6,4	-3,1
AUSTRIA	4.867	4.881	4.635	5.010	5.095	4.890	4.725	4.715	4.783	4.625	-3,3	-5,0
UNGHERIA	4.946	4.852	4.555	4.514	4.464	4.272	4.078	4.079	4.234	4.295	1,4	-13,2
POLONIA	24.677	21.920	19.440	19.750	19.690	18.300	15.600	15.300	16.100	16.000	-0,6	-35,2
ROMANIA	5.850	5.714	5.029	4.584	4.338	4.968	4.517	4.418	4.437	4.309	-2,9	-26,3
ALTRI (**)	20.882	20.292	18.484	18.555	18.280	20.042	19.018	18.755	19.345	19.036	-1,6	-8,8
TOTALE UE 27	259.529	256.419	251.441	254.737							----	----
TOTALE UE 28					258.501	258.262	250.275	250.617	259.025	259.437	0,2	----

* Dato provvisorio.

** Dal 2013 la categoria comprende anche la Croazia.

Elaborazione ANAS su dati Eurostat. La produzione italiana del 2013, 2014, 2015 e 2016 è una stima ANAS.

TAB. 7

BILANCIO PRODUTTIVO DEL SETTORE SUINO IN ITALIA

ANNI	Utilizzo alimentare equivalente carcassa (.000 di q.li)	Utilizzo annuo pro- capite equivalente carcassa (kg)	Produzione (.000 di q.li)	Import Totale (.000 di q.li)	Import suini (.000 capi)	Import carni (.000 di q.li)	Esportazioni (.000 di q.li)	Grado di autoapprovvvi- giamento
2007	22.933	39,03	15.116	10.333	712	9.870	2.800	65,9
2008	22.117	37,00	15.369	9.219	443	8.932	2.876	69,4
2009	22.467	37,42	15.475	9.288	564	8.981	2.720	68,9
2010	23.823	39,48	15.737	10.386	782	10.036	2.949	66,1
2011	22.856	38,48	15.564	10.866	824	10.512	3.406	68,1
2012	22.717	38,06	15.156	10.221	770	9.941	3.455	66,7
2013	23.145	38,07	15.012	10.492	623	10.237	3.616	64,9
2014	23.415	38,50	14.847	11.422	807	11.092	3.450	63,4
2015	23.474	38,61	14.813	11.498	982	11.113	3.587	63,1
2016	21.981	36,23	13.945	11.107	1.098	10.635	4.096	63,4
%16/15	-6,4	-6,2	-5,9	-3,4	11,8	-4,3	14,2	0,5
%16/07	-4,2	-7,2	-7,7	7,5	54,2	7,8	46,3	-3,7

N.B. Tutte le quantità sono espresse in equivalente carcassa. Il consumo alimentare è ottenuto sommando le macellazioni e l'import di carni e sottraendo l'export espresso in peso equivalente carne fresca. Questo viene calcolato applicando al dato relativo alle carni lavorate il coefficiente 1,25.

TAB. 8

BILANCIO PRODUTTIVO DEL SETTORE SUINO IN EUROPA

ANNI	Macellazioni (n. capi)	Macellazioni (tonnellate)	Import carni (tonnellate)	Export carni (tonnellate)	Consumo annuo pro-capite (kg)	Grado di autoapprovvig- ionamento (%)
2008 (EU27)	255.107.000	22.596.406	49.915	1.797.578	32,92	108,2
2009 (EU27)	242.577.000	21.416.146	34.063	1.539.979	31,87	108,2
2010 (EU27)	248.701.000	22.133.240	22.019	1.838.936	32,32	109,3
2011 (EU27)	253.258.000	22.437.139	15.462	2.174.589	32,18	111,0
2012 (EU27)	246.647.000	21.989.762	16.190	2.182.419	31,39	111,0
2013 (EU28)	252.964.000	22.358.860	15.000	2.238.000	31,00	111,0
2014 (EU28) *	254.984.000	22.533.080	14.000	1.947.000	31,60	110,0
2015 (EU28) *	260.216.000	23.354.456	11.000	2.217.000	32,20	111,0
2016 (EU28) *	256.942.320	23.210.820	12.000	2.795.000	31,30	114,0
% 16/15	-1,26	-0,62	9,09	26,07	-2,80	2,70

* Dati provvisori

Elaborazione ANAS su dati DG Agricoltura della Commissione Europea.

TAB. 9

IMPORT ITALIANO DI SUINI E CARNI SUINE (2016)

	QUANTITA' (t)	VALORE (euro)	DIFF. % SULLA QUANTITA' DEL 2014	DIFF. % SUL VALORE DEL 2014
IMPORT				
Suini vivi	58.934,280	93.935.832	22,5	24,2
di cui				
- inferiori a 50 kg	19.088,034	40.235.368	15,8	22,7
- superiori a 50 kg	38.516,510	50.251.143	28,8	28,8
- riproduttori	1.329,736	3.449.321	-22,3	-8,6
Carni fresche	900.302,471	1.645.909.435	-4,6	-2,0
di cui:				
- cosce	559.993,828	919.231.464	-4,2	-2,7
- mezzene	141.351,284	254.467.206	-6,8	-3,7
- pancetta	29.263,085	67.041.596	-15,7	-3,4
- spalle	11.311,129	21.178.933	-11,4	-9,2
- lombate	12.673,614	34.708.479	-19,1	-13,1
- altre, miste	145.709,531	349.281.757	0,6	3,7
Carni congelate	61.212,252	118.582.723	-5,7	-1,6
di cui:				
- cosce	3.928,243	7.386.697	46,5	50,7
- lombate	1.940,336	4.747.108	1,8	-8,3
- pancetta	10.131,304	26.539.378	35,9	55,9
- spalle	5.140,560	9.399.009	15,2	14,6
- mezzene	382,364	1.167.784	16,1	1,3
- altre, miste	39.689,445	69.342.747	-17,4	-17,5
Carni lavorate	55.923,807	204.122.179	-3,0	-2,6
di cui:				
- Carni secche o affumicate	17.718,154	73.599.789	17,7	12,5
<i>di cui: pancette</i>	2.115,164	8.642.562	299,3	296,3
<i>prosciutti con osso (1)</i>	4.728,380	14.753.738	-24,9	-14,1
<i>prosciutti disossati (1)</i>	10.839,580	49.913.560	32,5	9,1
- Carni salate o in salamoia	4.739,787	18.985.912	-50,6	-44,0
<i>di cui : prosciutti con osso</i>	647,002	2.960.431	43,3	24,9
<i>pancette salate</i>	1.849,045	6.783.396	-1,6	-4,3
- Salumi e insaccati	17.936,037	49.211.599	3,8	0,4
<i>di cui: non cotti (2)</i>	4.240,112	17.293.571	26,9	10,1
<i>cotti (3)</i>	13.321,417	30.569.595	-1,7	-4,7
- Preparazioni e Conserve	15.529,829	62.324.879	-1,0	1,8
<i>di cui prosciutti e loro pezzi (4)</i>	10.273,920	44.364.699	-5,3	-1,7
Lardo secco/affumicato	17,455	73.105	34,5	69,5
Lardo fresco/cong/salato/salam.	1.681,580	1.053.732	-37,1	-20,0
Grasso e strutto	16.810,700	7.978.124	34,5	58,1
Frattaglie suine	26.443,228	10.994.221	-5,0	-8,7
Fegati suini	1.112,225	270.760	-37,4	-21,2
Totale animali a peso morto e carni	1.110.651,142	2.082.920.111	-3,4	-1,0

Elaborazione su dati Istat

In linea di massima si intende per:

(1) prosciutti crudi e speck

(2) salami e salsicce

(3) mortadella e wurstel

(4) prosciutti cotti

TAB. 10

EXPORT ITALIANO DI SUINI E CARNI SUINE (2016)

	QUANTITA' (t)	VALORE (euro)	DIFF. % SULLA QUANTITA' DEL 2014	DIFF. % SUL VALORE DEL 2014
EXPORT				
Suini vivi	442,737	357.244	-57,0	-56,7
di cui:				
- inferiori a 50 kg	0,321	738	-91,1	-93,3
- superiori a 50 kg	19,492	16.187	-92,6	-92,1
- scrofe	422,734	338.219	-44,7	-44,4
Carni fresche	28.200,503	67.859.930	21,6	14,3
di cui:				
- cosce	4.571,649	13.742.540	1,0	-6,4
- mezzene	4.721,459	6.874.599	14,1	13,4
- pancetta	2.769,521	7.905.833	37,5	15,7
- spalle	2.214,267	2.476.498	50,1	113,7
- lombate	720,990	2.867.990	18,0	13,5
- altre, miste	13.202,617	33.992.470	26,5	20,9
Carni congelate	57.443,568	118.125.677	65,4	45,3
di cui:				
- cosce	2.200,020	3.434.627	61,7	20,5
- lombate	3.443,161	7.844.861	164,2	114,3
- pancetta	6.149,719	20.069.578	37,2	42,6
- spalle	681,713	1.080.532	139,2	135,6
- mezzene	1.329,355	1.349.736	65,0	89,5
- altre, miste	43.639,600	84.346.343	64,7	41,6
Carni lavorate	171.172,096	1.359.389.987	6,8	4,7
di cui				
- Carni secche o affumicate	75.249,729	759.351.709	3,9	1,9
di cui: prosciutti con osso (1)	4.628,387	25.320.077	11,1	6,6
prosciutti disossati (1)	65.100,095	692.173.073	3,0	1,0
pancette	5.313,840	39.300.259	8,3	15,9
- Salumi e insaccati	66.377,884	417.234.233	6,3	6,1
di cui: non cotti (2)	29.701,243	284.955.810	9,5	7,9
cotti (3)	36.074,679	126.262.150	3,8	2,3
- Preparazioni e conserve	27.075,495	161.759.805	15,9	13,5
di cui: prosciutti e loro pezzi (4)	23.254,565	133.907.064	13,8	10,3
- Carni salate, in salamoia	2.468,988	21.044.240	22,9	19,3
di cui: pancette salate	512,969	4.162.336	9,6	15,2
prosciutti con osso	1.326,486	12.503.745	38,4	21,6
Lardo secco/affumicato	182,607	1.167.271	-16,8	-5,7
Lardo fresco/cong/salato/salam.	44.777,758	28.394.500	4,3	17,5
Grasso e strutto	14.789,020	11.528.722	21,2	30,2
Frattaglie suine	54.632,163	51.739.109	13,5	24,4
Fegati suini	2.941,915	1.066.243	-10,6	11,2
Totale animali a peso morto e carni	374.493,820	1.639.628.683	14,9	8,1

Elaborazione su dati Istat

In linea di massima si intende per:

- (1) prosciutti crudi e speck
- (2) salami e salsicce
- (3) mortadella e wurstel
- (4) prosciutti cotti

TAB.11

IMPORTAZIONI E SCAMBI INTRACOMUNITARI VERSO L'ITALIA DI SUINI VIVI E CARNI SUINE PER PAESE DI PROVENIENZA (2016)

	GERMANIA		OLANDA		FRANCIA		DANIMARCA		SPAGNA		AUSTRIA		BELGIO		UNGHERIA		UK		POLONIA		CROAZIA		ALTRI***		TOTALE UE 28		PAESI TERZI		TOTALE IMPORT	
	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% **
Suini vivi (t)	2.274	3,9	13.420	22,8	7.280	12,4	11.984	20,3	11.595	19,7	134	0,2	101	0,2	1.177	2,0	0	0,0	614	1,0	9.941	16,9	10.356	17,6	58.934	100,0	1	0,00	58.934	5,31
- fino a 50 kg	931	4,9	5.945	28,0	61	0,3	10.241	53,7	2.187	11,5	81	0,4	0	0,0	22	0,1	0	0,0	219	1,1	0	0,0	0	0,0	19.088	100,0	0	0,0	19.088	1,72
- oltre 50 kg	1.327	3,4	7.891	20,5	7.078	18,4	1.164	3,0	9.026	23,4	53	0,1	101	0,3	1154	3,0	0	0,0	395	1,0	9.941	25,8	386	1,0	38.517	100,0	0	0,0	38.517	3,47
- riproduttori / razza pura e scrofe	16	1,2	183	13,8	140	10,6	579	43,5	382	28,8	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	28	2,1	1.329	100,0	1	0,0	1.330	0,12
Carni fresche (t)	331.433	36,8	140.563	15,6	71.042	7,9	89.396	9,9	122.275	13,6	44.128	4,9	22.419	2,5	19.413	2,2	347	0,0	55.780	6,2	426	0,0	3.406	0,4	900.202	100,0	101	0,01	900.302	81,06
- carcasse o mezzene	63.178	44,7	9.141	6,5	43.134	30,5	147	0,1	11.154	7,9	3.316	2,3	8.912	6,3	1.419	1,0	21	0,0	522	0,4	14	0,0	383	0,3	141.351	100,0	0	0,0	141.351	12,73
- prosciutti	176.598	31,5	113.443	20,3	17.345	3,1	85.316	15,2	66.179	11,8	21.228	3,8	10.179	1,8	15.504	2,8	317	0,1	52.167	9,3	412	0,1	1.266	0,2	559.974	100,0	20	0,0	559.994	50,42
- spalle	5.293	46,8	181	1,6	775	6,8	6	0,1	3.975	35,1	863	7,6	101	0,9	3	0,0	0	0,0	66	0,6	0	0,0	49	0,4	11.311	100,0	0	0,0	11.311	1,02
- lombi	8.070	63,7	392	3,1	1.414	11,2	135	1,1	892	7,0	760	6,0	839	6,6	37	0,3	0	0,0	134	1,1	0	0,0	1	0,0	12.674	100,0	0	0,0	12.674	1,14
- pancette	11.401	39,0	2.606	8,9	3.776	12,9	310	1,1	6784	23,2	945	3,2	561	1,9	650	2,22	6	0,0	2.048	7,00	0	0,0	177	0,6	29.263	100,0	0	0,0	29.263	2,63
- altre carni	66.894	45,9	14.801	10,2	4.599	3,2	3.481	2,4	33.291	22,8	17.016	11,7	1.826	1,3	1.799	1,23	4	0,0	844	0,58	0	0,0	1.074	0,7	145.629	99,9	81	0,1	145.710	13,12
Carni congelate(t)	12.204	19,9	2.986	4,9	3.830	6,3	1.164	1,9	27.556	45,0	3.338	5,5	3.426	5,6	304	0,5	242	0,4	5.255	8,6	0	0,0	536	0,9	60.841	99,4	371	0,6	61.212	5,51
- prosciutti	917	23,4	817	20,8	552	14,1	314	8,0	958	24,4	335	8,5	24	0,6	6	0,2	0	0,0	3	0,1	0	0,0	1	0,0	3.928	100,0	0	0,0	3.928	0,35
- carcasse o mezzene	56	14,5	8	2,1	4	0,9	1	0,2	195	50,9	56	14,6	4	1,0	4	0,9	35	9,2	0	0,0	0	0,0	21	5,5	382	100,0	0	0,0	382	0,03
- spalle	929	18,1	106	2,1	83	1,6	42	0,8	3.642	70,8	56	1,1	190	3,7	2	0,0	39	0,8	52	1,0	0	0,0	0	0,0	5.141	100,0	0	0,0	5.141	0,46
- lombate	448	23,1	11	0,6	414	21,4	1	0,1	491	25,3	88	4,5	450	23,2	7	0,4	10	0,5	18	0,9	0	0,0	1	0,1	1.940	100,0	0	0,0	1.940	0,17
- pancette	1418	14,0	289	2,9	2	0,0	192	1,9	2981	29,4	46	0,5	340	3,4	25	0,2	11	0,1	4.701	46,4	0	0,0	125	1,2	10.131	100,0	0	0,0	10.131	0,91
- altre carni	8.437	21,3	1.754	4,4	2.775	7,0	613	1,5	19.290	48,6	2.756	6,9	2.418	6,1	261	0,7	146	0,4	481	1,2	0	0,0	387	1,0	39.318	99,1	371	0,9	39.689	3,57
Carni lavorate (t)	19.750	35,3	4.817	8,6	2.913	5,2	651	1,2	5.040	9,0	4.565	8,2	1.234	6,1	868	1,6	831	1,5	11.681	20,9	2	0,0	3.430	6,1	55.780	99,7	143	0,3	55.924	5,04
- prosciutti	8.699	32,8	4.046	15,3	433	1,6	65	0,2	3.100	11,7	2.531	9,6	693	2,2	795	3,0	28	0,1	5.629	21,2	0	0,0	329	1,2	26.348	99,5	141	0,5	26.489	2,38
- lombate	1	5,8	0	1,5	0	0,1	0	0,6	5	30,3	1	8,6	0	2,6	0	0,0	9	53,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	16	100,0	0	0,0	16	0,00
- spalle	103	44,4	1	0,5	22	9,3	2	1,0	9	4,1	17	7,2	4	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	73	31,6	232	100,0	0	0,0	232	0,02
- pancette	1.747	44,1	81	2,0	1.810	45,7	52	1,3	37	0,9	31	0,8	0	0,0	24	0,6	12	0,3	0	0,0	0	0,0	169	4,3	3.964	100,0	0	0,0	3.964	0,36
- altre carni	3.855	52,9	443	6,1	147	2,0	346	4,7	486	6,7	548	7,5	12	1,9	45	0,6	21	0,3	763	10,5	0	0,0	620	8,5	7.286	100,0	0	0,0	7.286	0,66
- insaccati	5.344	29,8	246	1,4	501	2,8	185	1,0	1.402	7,8	1.437	8,0	524	0,0	4	0,0	761	4,2	5.290	29,5	2	0,0	2.237	12,5	17.934	100,0	2	0,0	17.936	1,61
Frattaglie (t)	799	3,0	23	0,1	160	0,6	368	1,4	5.909	22,3	2.228	8,4	311	1,2	4.938	18,7	667	2,5	9.571	36,2	42	0,2	1.470	5,6	26.443	100,0	0	0,0	26.443	2,38
Lardo (t)	136	8,0	17	1,0	34	2,0	0	0,0	719	42,3	594	34,9	7	0,4	135	8,0	0	0,0	21	1,2	0	0,0	37	2,2	1.699	100,0	0	0,0	1.699	0,15
Grasso/Snuto(t)	3.215	19,1	21	0,1	225	1,3	316	1,9	4.158	24,7	2.914	17,3	124	0,7	4.488	26,7	267	1,6	32	0,2	21	0,1	163	1,0	15.922	94,7	889	5,3	16.811	1,51
Fegati (t)	153	13,7	9	0,8	2	0,1	0	0,0	750	67,5	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0,0	0,0	198	17,8	1.112	100,0	0	0,0	1.112	0,10
Totale (t)	369.509	33,3	159.172	14,3	84.028	7,6	101.481	9,1	175.684	15,8	57.874	5,2	27.602	2,5	31.088	2,8	2.353	0,2	82.831	7,5	8.444	0,8	17.525	1,6	1.109.147	99,86	1.505	0,14	1.110.651	100,0

* Percentuale sul totale di riga

** Percentuale sul totale di colonna

*** La categoria comprende i dati di Lussemburgo, Irlanda, Grecia, Svezia, Finlandia, Rep. Ceca, Slovenia, Slovacchia, Lituania e Portogallo, Malta, Estonia, Cipro e Lettonia, Bulgaria, Romania.

ESPORTAZIONI E SCAMBI INTRACOMUNITARI DI SUINI VIVI E CARNI SUINE DALL'ITALIA PER PAESE DI DESTINAZIONE (2016)

	FRANCIA		GERMANIA		AUSTRIA		BELGIO		UK		OLANDA		UNGHERIA		SPAGNA		DANIMARCA		POLONIA		ALTRI***		TOTALE UE 28		PAESI TERZI		TOTALE EXPORT	
	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% *	Quantità	% **
Suini vivi (t)	0	0,0	194	43,7	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	249	56,2	0	0,0	0	0,0	0	0,0	443	100,0	0	0,0	443	0,12
- fino a 50 kg	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,00
- oltre 50 kg	0	0,1	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	19	99,9	0	0,0	0	0,0	-0	0,0	19	100,0	0	0,0	19	0,01
- scrofe	0	0,0	194	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	229	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	423	0,0	0	0,0	423	0,11
- riproduttori razza pura	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,00
Carni fresche (t)	2.623	9,3	3.987	14,1	3.511	12,4	395	1,4	1.770	6,3	314	1,1	558	2,0	1.071	3,8	588	2,0	3.045	10,8	8.537	30,3	26.378	93,5	1.823	6,5	28.201	7,53
- mezzene	27	0,6	2.380	50,4	773	16,4	297	6,3	7	0,2	1	0,0	0	0,0	2	0,0	0	0,0	14	0,3	745	15,8	4.246	89,9	475	10,1	4.721	1,26
- prosciutti	865	18,9	208	4,5	754	16,5	70	1,5	26	0,6	37	0,1	92	2,0	7	0,1	86	1,9	201	4,4	2.063	45,1	4.408	96,4	164	3,6	4.572	1,22
- spalle	71	3,2	0	0,0	147	6,6	0	0,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	153	6,9	11	0,5	0	0,0	1.831	82,7	2.214	100,0	0	0,0	2.214	0,59
- lombi	25	3,5	82	11,4	83	11,5	0	0,0	0	0,0	5	0,8	103	14,3	12	1,7	0	0,0	158	21,9	248	34,4	717	99,4	4	0,6	721	0,19
- pancette	55	2,0	586	21,1	295	10,6	1	0,0	386	14,0	1	0,0	0	0,0	74	2,7	145	5,2	163	5,90	830	30,0	2.537	91,6	233	8,4	2.770	0,74
- altre carni	1.580	12,0	731	5,5	1.458	11,0	27	0,2	1.350	10,2	269	2,0	363	2,75	823	6,2	325	2,5	2.509	19,00	2.820	21,4	12.256	92,8	946	7,2	13.203	3,53
Carni congelate(t)	1.884	3,3	3.491	6,1	613	1,1	1.020	2,8	431	0,7	1.966	3,5	6.887	12,0	2.867	5,0	588	1,0	1.846	3,2	13.581	23,6	35.792	62,3	21.651	37,7	57.444	15,34
- prosciutti	148	6,7	704	32,0	0	0,0	0	0,0	0	0,0	11	0,5	1	0,0	0	0,0	0	0,0	30	1,4	833	37,9	1.727	78,5	473	21,5	2.200	0,59
-mezzene	39	2,9	165	12,4	104	7,8	261	19,6	0,003	0,0	14	1,1	19	1,4	13	1,0	76	5,7	0	0,0	524	39,5	1.216	91,5	113	8,5	1.329	0,35
- spalle	0	0,0	0	0,0	0	0,1	1	0,1	1	0,1	0	0,0	62	9,0	11	1,6	0	0,0	0	0,0	269	39,5	344	50,4	338	49,6	682	0,18
- lombate	106	3,1	156	4,5	230	6,7	34	1,0	158	4,6	139	4,0	365	10,6	107	3,1	55	1,6	62	1,8	1.103	32,0	2.517	73,1	926	26,9	3.443	0,92
- pancette	314	5,1	20	0,3	9	0,2	603	9,8	175	2,8	0	0,0	23	0,4	33	0,5	22	0,4	0	0,0	359	5,8	1.559	25,4	4.591	74,6	6.150	1,64
- altre carni	1.276	2,9	2.445	5,6	269	0,6	722	1,7	98	0,2	1.821	4,2	6.417	14,7	2.702	6,2	434	1,0	1.753	4,0	10.492	24,0	28.429	65,1	15.210	34,9	43.640	11,65
Carni lavorate (t)	32.414	18,9	32.051	18,7	9.259	5,4	8.232	4,8	15.311	8,9	3.626	2,1	591	0,3	11.636	6,8	1.681	1,0	1.111	0,6	23.580	13,8	139.494	81,5	31.678	18,5	171.172	45,71
- prosciutti	23.843	25,3	17.553	18,6	6.202	6,6	4.765	5,1	6.440	6,8	1848	2,0	285	0,3	7.731	8,2	956	1,0	685	0,7	8.244	8,7	78.551	83,3	15.758	16,7	94.310	25,18
- lombate	38	63,5	3	5,4	3	5,8	1	2,3	2	3,8	1	1,9	0	0,1	7	11,2	0	0,0	0	0,0	3	5,4	60	99,3	0	0,7	60	0,02
- spalle	58	13,9	49	11,7	19	4,5	14	3,3	28	6,6	6	1,3	2	0,4	6	1,5	31	7,5	4	0,9	136	32,3	352	83,8	68	16,2	420	0,11
- pancette	567	9,7	336	5,8	252	4,3	366	6,3	2.150	36,9	194	3,3	6	0,1	80	1,4	42	0,7	30	0,5	498	8,5	4.521	77,6	1.305	22,4	5.827	1,56
- altre carni	605	14,5	492	11,8	50	1,2	327	7,8	325	7,8	51	1,2	45	1,1	167	4,0	128	3,1	12	0,3	860	20,6	3.061	73,3	1.116	26,7	4.177	1,12
- insaccati	7.302	11,0	13.618	20,5	2.734	4,1	2.758	4,2	6.367	9,6	1527	2,3	253	0,4	3.645	5,5	525	0,8	380	0,6	13.839	20,8	52.948	79,8	13.430	20,2	66.378	17,72
Frattaglie (t)	2.036	3,7	966	1,8	1.186	2,2	1.784	3,3	18	0,0	731	1,3	4.079	7,5	3.954	7,2	0	0,0	312	0,6	3.736	6,8	18.803	34,4	35.829	65,6	54.632	14,59
Lardo (t)	13.793	30,7	589	1,3	1.471	3,3	11.538	25,7	28	0,1	4.786	10,6	1.582	3,5	282	0,6	260	0,6	460	1,0	5.606	12,5	40.393	89,8	4.567	10,2	44.960	12,01
Grasso/Strutto (t)	305	2,1	9	0,1	752	5,1	2	0,0	4.731	32,0	85	0,6	239	1,6	3.628	24,5	21	0,1	190	1,3	4.556	30,8	14.517	98,2	272	1,8	14.789	3,95
Fegati (t)	0	0,0	1	0,0	881	29,9	0	0,0	0	0,0	0	0,0	1.815	61,7	0	0,0	14	0,5	0	0,0	184	6,3	2.895	98,4	47	1,6	2.942	0,79
Totale (t)	53.056	14,2	41.249	11,0	17.673	4,7	23.571	6,3	22.288	6,0	11.528	3,1	15.750	4,2	23.636	6,3	3.130	0,8	6.965	1,9	58.780	16,0	278.626	74,40	95.868	25,60	374.494	100,0

* Percentuale sul totale di riga

** Percentuale sul totale di colonna

*** La categoria comprende i dati di Lussemburgo, Irlanda, Grecia, Svezia, Finlandia, Rep. Ceca, Slovenia, Slovacchia, Lituania e Portogallo, Malta, Estonia, Cipro e Lettonia, Bulgaria, Romania e Croazia.

TAB. 13

CONSISTENZA DEL BESTIAME SUINO AL 1° DICEMBRE 2016 PER CATEGORIA E REGIONE (n. di capi)

	Lattonzoli < 20 Kg	Diff. % 16/15	Suini da 20 a 50 Kg esclusi	Diff. % 16/15	Da 50 a 80 Kg	Diff. % 16/15	Da 80 a 110 Kg	Diff. % 16/15	Oltre 110 Kg	Diff. % 16/15	Scrofe montate	Diff. % 16/15	Altre scrofe	Diff. % 16/15	Totale scrofe	Diff. % 16/15	Totale suini (*)	Diff. % 16/15
ITALIA	1.375.034	-2,3	1.602.335	-1,9	1.211.187	-7,8	1.451.565	-1,4	2.251.069	0,6	463.984	-3,6	94.081	-6,9	558.065	-4,2	8.477.930	-2,3
Lombardia	654.722	0,2	765.566	-1,4	542.215	-13,8	683.938	-2,4	1.018.552	-0,2	197.084	-8,7	44.883	-6,4	241.967	-8,9	3.908.461	-3,4
Emilia-Romagna	151.907	-14,4	218.980	-4,7	173.011	-4,8	295.409	-4,9	488.173	-2,6	64.068	-1,2	16.631	7,6	80.699	-3,4	1.408.650	-5,0
Piemonte	171.665	0,2	253.313	2,5	236.522	3,4	121.319	1,8	237.212	-0,2	60.376	8,8	10.016	-18,2	70.392	9,7	1.091.583	1,7
Veneto	188.686	1,1	139.297	-2,3	98.071	-2,2	113.745	2,7	122.274	2,3	44.204	1,0	7.876	7,1	52.080	0,6	719.521	0,4
Friuli-Venezia Giulia	29.135	-6,6	37.392	-10,8	22.344	-24,6	35.525	17,6	72.793	19,4	11.400	-7,1	0	-100,0	11.400	-28,5	208.589	0,3
Marche	41.688	-7,8	27.500	-21,8	16.000	-9,9	37.429	-7,0	49.241	6,4	13.138	-6,7	4.000	36,9	17.138	5,2	190.134	-6,1
Umbria	41.489	-5,1	29.357	2,9	37.405	3,1	25.383	-3,2	46.045	23,9	5.645	23,0	26	-93,7	5.671	4,3	185.795	4,8
Sardegna	34.470	-8,7	20.814	-0,5	8.901	2,2	14.465	7,3	18.123	-6,9	34.168	-7,2	1.715	-69,6	35.883	-17,1	140.880	-6,3
Toscana	18.850	-4,6	33.257	-8,9	10.281	-8,0	27.548	-4,0	26.327	-9,2	7.601	-12,8	320	111,3	7.921	15,8	124.985	-7,5
Abruzzo	10.498	2,1	18.565	-0,8	22.373	0,7	8.988	-0,2	28.630	-1,4	3.411	24,9	0	----	3.411	26,4	92.968	0,6
Campania	9.751	0,1	12.710	13,5	8.129	-0,7	16.944	17,6	50.060	5,9	404	8,0	617	149,8	1.021	274,0	99.181	7,6
Basilicata	4.626	33,8	20.942	-3,3	7.574	-0,4	39.923	7,6	8.577	17,4	1.651	-36,4	1.306	953,2	2.957	1,9	85.384	5,9
Lazio	2.835	-17,6	9.055	16,1	6.701	-7,2	8.084	-2,4	32.904	-0,9	2.672	11,6	139	-71,5	2.811	-3,7	62.983	-0,5
Calabria	4.004	5,7	4.140	11,1	2.708	-22,2	13.417	4,2	16.429	-7,2	6.900	-2,1	4.018	1,3	10.918	-8,0	57.395	-2,5
Sicilia	7.166	12,9	5.188	27,2	10.036	-5,2	3.984	15,6	3.142	39,4	3.978	30,9	1.026	37,3	5.004	18,7	35.305	13,8
Puglia	2.049	-20,2	4.760	6,3	1.157	-35,2	2.010	10,3	12.343	12,6	6.293	-4,6	1.095	-19,5	7.388	0,4	29.766	0,2
Molise	637	15,2	1.239	11,9	6.148	-7,4	2.175	3,5	10.734	-4,7	759	----	473	----	1.172	686,6	22.492	2,7
Trentino-Alto Adige	856	-40,6	190	-84,6	1.473	-39,1	844	-62,3	8.831	74,1	0	-100,0	0	-100,0	0	-100,0	12.194	-3,5
<i>Trento</i>	0	-100,0	0	-100,0	0	-100,0	0	-100,0	7.284	135,0	0	-100,0	0	-100,0	0	-100,0	7.284	-6,5
<i>Bolzano/Bozen</i>	856	23,7	190	-17,7	1.473	25,7	844	25,4	1.547	-21,6	0	----	0	----	0	----	4.910	1,3
Liguria	0	-100,0	70	-29,3	138	762,5	435	-7,1	558	-3,8	232	603,0	0	-100,0	232	439,5	1.543	22,4
Valle d'Aosta	0	----	0	----	0	----	0	----	121	4,3	0	----	0	----	0	----	121	4,3

La differenza % si intende rispetto alla rilevazione del 1° dicembre 2015

(*) Il totale include il numero dei verri

Elaborazione ANAS su dati Istat

TAB. 14**ANDAMENTO PREZZI SUINI ITALIANI**

ANNI	Suini 15-25 kg (a)	Suini 90-115 kg (b)	Suini 156-176 kg (c)	CUN Suini DOP 160/176 kg (d)
2007	2,746	1,162	1,143	-----
2008	2,556	1,421	1,319	-----
2009	2,903	1,344	1,220	-----
2010	2,972	1,339	1,226	1,223
2011	2,903	1,500	1,410	1,413
2012	3,350	1,593	1,488	1,483
2013	3,383	1,618	1,500	1,494
2014	3,564	1,605	1,472	1,471
2015	3,228	1,485	1,356	-----
2016	3,512	1,564	1,447	1,455
%16/15	8,8	5,3	6,7	-----
%16/07	27,9	34,6	26,6	-----

(a) La media include i prezzi medi rilevati dalla Camera di Commercio di Modena, Mantova e Milano.

(b) La media è calcolata in base ai prezzi ufficiali resi noti dalle CCIAA di Modena e Milano fino al 2007. Dal 2008 il prezzo è quello rilevato dalla Camera di Commercio di Modena.

(c) La media è calcolata in base ai prezzi ufficiali resi noti dalle CCIAA di Modena, Mantova e Milano fino al 2010. Dal 2011 la media è calcolata in base ai prezzi ufficiali resi noti dalla CCIAA di Modena.

(d) La CUN inizia la sua attività ufficiale il 23 luglio 2009. A causa dei numerosi "non quotato", non si riporta il prezzo medio relativo all'anno 2015.

Elaborazione ANAS su dati CCIAA e CUN

MACELLAZIONI DI SUINI IN ITALIA

ANNI	TOTALE	
	N. CAPI	PESO CARCASSE (q)
2007	13.595.605	16.032.792
2008	13.616.438	16.060.127
2009	13.593.774	16.280.276
2010	13.764.351	16.729.750
2011	13.097.493	16.018.774
2012	13.377.139	16.508.372
2013	13.098.673	16.524.244
2014 (*)	12.200.133	15.765.010
2015 (*)	12.087.969	15.947.658
2016	11.848.037	15.441.315
%16/15	-2,0	-3,2
%16/07	-12,9	-3,7

(*) I dati 2014 e 2015 sono stime ANAS, i dati relativi agli altri anni sono di fonte Istat.